Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 269 - Domenica 18 Gennaio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

QUELLO CHE il leader non sa

Non è bello nè accorto incominciare un ragionamento politico con un «si dice». Ma la colpa non è nostra. Il comunismo, quando sale ai piani superiori, diventa occultismo. Le «cancellerie» dei tempi della Santa Alleanza erano piacevoli loquaci salotti al confronto delle sorvegliatissime anticamere del Cominform. Si aggiunga, poi, che anche il meno duttile degli alti gerarchi staliniani si direbbe nato da un incontro fra un Fouché e un Principe di Metternich: per cui la pianificazione comunista è un fatto che si realizza non con la lotta di classe, apertamente combattuta, ma con i più raffinati sistemi delle camere di consiglio e dei gabinetti di polizia.

Si dice, dunque (e la notizia sembra abbastanza fondata), che nell'ultima riunione del Cominform, svoltasi a Belgrado sotto la protezione del Maresciallo staliniano Tito, il famoso compagno Zdanov avrebbe affrontato i rappresentanti dei partiti comunisti italiano e francese, ponendo loro perentoriamente il seguente quesito: «Potete garantire che entro sei mesi voi avrete conquistato il potere nei vostri Paesi e dato inizio alla loro trasformazione secondo i piani del comunismo staliniano?» Al che i detti rappresentanti, senza battere ciglio, si sarebbero affrettati a rispondere in senso affermativo: nei regimi totalitari di qualsivoglia colore è in auge quello stile che non ammette risposte che non siano già esplicitamente contenute nelle domande.

Sia vero o no l'episodio, certo è che in Italia come in Francia è da allora che lo stato maggiore comunista mostra chiaramente di prepararsi all'azione diretta, iniziandone l'impiego con un crescendo che non tarda a rivelare l'esistenza di un vero e proprio piano organico di conquista del potere per le vie dell'illegalità. Il tema della propaganda affidato agli attivisti può dirsi rivelatorio. «La Patria è in pericolo: bisogna aiutarla con ogni mezzo; la libertà e l'indipendenza dell'Italia sono insidiate dalla plutocrazia reazionaria nordamericana di cui il nostro Governo è il cieco strumento: bisogna insorgere prima che sia troppo tardi: De Gasperi ha venduto il popolo italiano — complice il Papa — allo schiavismo capitalistico d'oltre Atlantico: lo si mandi al Piazzale Loreto insieme con Scelba, Sforza e gli altri traditori della democrazia. Partigiani, a noi!» E così vediamo le acque già abbastanza torbide di questo faticoso dopoguerra farsi ancor più limacciose, e schiumare e ribollire entro le friabili rive, mentre il popolo, il popolo vero, assiste con terrore al crescere del pericolo che la zattera, cui da quasi tre anni si tiene disperatamente attaccato, si sfasci e sparisca in un pauroso abisso.

Abbiamo sotto gli occhi il testo del discorso di addio pronunziato da Palmiro Togliatti al Congresso di Milano. Nella copiosa letteratura politica del pensiero liberale e democratico italiano, anche degli anni più lontani e romantici, non è facile trovare un modello di eloquenza patriottica più ricco di toni emotivi e di immagini poetiche. Non altrimenti avrebbe parlato dell'Italia, dell'amore che suscita nel cuore dei suoi figli, dell'ingiusto destino che rende penosa la sua esistenza ed assillanti le sue speranze, Giuseppe Mazzini, in un congresso repubblicano alla vigilia delle Cinque giornate. «Che cosa vogliamo noi, se non il bene della nostra cara Patria — la Patria con la maiuscola, quella di Cavour, di Garibaldi, di Bixio, degli eroi del Vascello, di Marsala e di Mentana, — la felicità, la libertà, l'indipendenza, la resurrezione del nostro popolo? Ci hanno venduto allo straniero. Il più miserabile dei Ministri degli Esteri che abbia mai avuto l'Italia ne è stato il mediatore. Frugategli le tasche e troverete i trenta denari. Il nuovo Prina si chiama Scelba; De Gasperi è un Salvotti redivivo. Cacciarli dal Governo, che tengono con la frode e la violenza; schiacciarli, perchè non possano più tornare: ecco il dovere dell'ora! Salviamo l'Italia in nome di Dio, di Garibaldi e della libertà».

Di fronte a questa rappresentazione oleografica della Patria, che ci riporta ai quadri, da cui fanciulli imparammo a conoscere gli episodi più salienti e ad amare le più nobili figure del Risorgimento, noi ci sentiamo davvero profondamente turbati: pensiamo che non si possa fare professione di tanto smaccato amore senza provarlo sinceramente.

Rientrando in Italia, Palmiro Togliatti è stato certamente folgorato dalla grazia. Se il nostro Paese ha spesso prodotto miracoli di questo genere nello spirito di tanti stranieri, perchè non avrebbe dovuto conquistare il cuore ed il cervello di un raffinato umanista come lui? Palmiro Togliatti ha lasciato Ercole Ercoli in Russia. L'Italia ch'egli vuol salvare è proprio quella del Risorgimento. Facciamogli credito, come chiede, e tutto andrà a posto nel migliore dei modi!

Senonchè sono proprio i *modi* di realizzare questa bella favola che offendono. In via delle Botteghe Oscure non s'illudono che la conquista violenta del potere entro i sei mesi presumibilmente chiesti da Zdanov, o anche entro un termine più ampio, potrebbe essere agevolmente condotta dal partito comunista italiano malgrado le sue rispettabili, ma tutt'altro che miracolose formazioni partigiane. L'ipotesi della collaborazione straniera viene prospettata come una di quelle necessità temporanee a cui bisogna fatalmente soggiacere. E' un'ipotesi che poggia tutta e soltanto sulla carta jugoslava. Di qui gli amori dei comunisti italiani per il Maresciallo Tito ed il loro disinteresse, anzi la loro rinunzia, ai lancinanti problemi nazionali di Trieste e dell'Istria. «Prima conquistiamo il potere, poi, in un secondo tempo, risolveremo il problema dei rapporti con la Jugoslavia. Il Cominform poggia su un rapporto di nazionalità equilibrate per cui, a partita chiusa, in quel rapporto l'Italia avrà il suo, meglio di quanto non lo abbia oggi».

E qui risiede l'errore fatale della strategia comunista italiana; la quale, ignorando il problema nazionale, che si agita intorno al nome di Trieste, svalutandone le cause per ossequio ad una schematizzazione dialettica, crede che si possa chiedere ad una Nazione come la Jugoslavia e ad un regime come quello di Tito quanto forse si potrebbe chiedere a Nazioni di antica civiltà e di secolari esperienze, come l'Italia.

Esiste innanzi tutto una mentalità dei popoli slavi meridionali su cui la tecnica del materialismo dialettico staliniano può ben poco. Questi popoli sono fanaticamente convinti che la loro ora storica è suonata. Siano o no seguaci di Tito, credono in un *mandato messianico delle razze slave*. In Italia ci sono non meno di trecentomila profughi jugoslavi che volentieri impugnerebbero le armi per abbattere Tito, ma nessuno per ricondurre l'Italia al suo naturale confine sul crinale delle Alpi Giulie. Data e tutt'altro che concessa l'assurda ipotesi, che un giorno le divisioni di Tito dovessero arrivare sul Tagliamento o sul Piave, quei profughi neppure allora si scomoderebbero, giacchè la loro infatuazione nazionalistica è propria della loro razza e non dei partiti in cui militano. Gli italiani della vecchia generazione non hanno dimenticato i rapporti che l'Italia ed i partiti democratici ebbero con gli agitatori e gli esuli jugoslavi durante l'altra guerra, quando il capo della cospirazione nazionalistica si chiamava Supilo, ed il Ministro degli Esteri in pectore Ante Trumbic preparava in perfetto italiano i piani della nostra sconfitta diplomatica, mentre le nostre Armate combattevano vittoriosamente anche per l'unità e l'indipendenza della Jugoslavia. Pensavano i democratici italiani(allora questi comunisti che si autoeleggono eredi del Risorgimento dovevano ancora venire al mondo), bravi e generosi uomini, che avevano nel socialista Leonida Bissolati il loro luminoso araldo: «Prima abbattiamo assieme l'Austria, liberiamo le terre italiane della Venezia Giulia, poi ci metteremo fraternamente d'accordo». Gli esuli jugoslavi, zelanti e democratici allora, quanto oggi si proclama zelante comunista ed assertore della libertà dei popoli il Maresciallo Tito, non seppero rispondere che riempiendo gli ambienti politici responsabili dell'Intesa di una carta geografica, in cui *le rivendicazioni democratiche della non ancor nata Jugoslavia comprendevano Udine ed il Friuli*, per cui un confine fra Italia e Jugoslavia, ispirato al principio wilsoniano di autodeterminazione dei popoli, si sarebbe dovuto creare — secondo la tesi jugoslava — lungo il Tagliamento, quasi a sfiorare le opere esterne del campo trincerato di Mestre!

Se il leader del comunismo italiano, come un tempo Leonida Bissolati, leader del socialismo, s'illude sulla possibilità di una collaborazione con la Jugoslavia, per provare un giorno agli italiani che, quando egli parlava dell'Italia, come oggi parla, quasi oscurando espressioni e sentimenti della possente passione di Giuseppe Mazzini, era proprio perchè sapeva di poter essere utile alla Patria e tutelare i suoi diritti culturali, sociali, etnici e territoriali meglio di ogni altro; se di tutto ciò il leader comunista s'illude, vuol dire che nella sua preparazione politica c'è una lacuna più larga e più profonda dell'abisso che separa la vera storia dalla leggenda. Come un tempo la democrazia per Supilo, così oggi il comunismo per Tito non è che un mezzo in funzione del nazionalismo e dell'imperialismo jugoslavo. Nei piani di una collaborazione come quella che si progetterebbe nei nostri circoli comunisti, la posizione di Palmiro Togliatti, malgrado le molte medaglie d'oro dei suoi colonnelli, finirebbe con l'essere quella del «profeta disarmato» scultoreamente definito dal genio di Machiavelli. Sarebbe il trionfo dell'impotenza e della schiavitù, imposta dal barbaro al civile. Gli slavi li ha fatti Iddio e non Giuseppe Stalin con il suo «Saggio sulle nazionalità». A mutarli non basterebbe il prestigio personale di Palmiro Togliatti, nè la rigida applicazione delle norme dialettiche che regolano la vita dei popoli soggetti alla Chiesa di Mosca.

Ma per fortuna c'è un sipario di acciaio che nella vita dell'Europa separa nettamente il possibile dallo impossibile; e se quel sipario un giorno dovrà muoversi, non sarà certo lungo la direttrice dei «si dice» del Cominform. Si è parlato di «guerra fredda». Probabilmente la famosa «azione diretta» togliattiana non è che un capitolo di questa strana forma di guerra, di solito prediletta e ostentata proprio dalle Nazioni che temono di dover affrontare quella «calda», ben sapendo che se vi fossero costrette, al tirar delle somme avrebbero la peggio.

DECIO MAZZA

Il discorso di Sforza al Congresso del partito repubblicano a Napoli

La nostra piena indipendenza riaffermata dal Ministro degli Esteri

L'Inghilterra aumenterà il proprio prestigio morale ordinando giuste sanzioni contro i responsabili di Mogadiscio - Malafede delle sinistre nelle polemiche sui rapporti con Belgrado

NAPOLI, 17 — *Vivissima era stamane l'attesa al Congresso del partito repubblicano per il discorso dell'on. Sforza, che si prevedeva avrebbe trattato i principali problemi di politica estera che attualmente interessano il Paese.*

Il Ministro Sforza ha parlato allo inizio delle nostre colonie, dichiarando che l'Italia, avendone chiesto all'ONU il mandato, agirà con fermezza perchè le quattro Potenze glielo attribuiscano. Egli ha inoltre rilevato l'opera svolta per migliorare i rapporti dell'Italia con l'Amministrazione militare britannica in Libia, in Eritrea e in Somalia. «Purtroppo — ha detto il Ministro — un'ombra dolorosa è costituita dall'eccidio di oltre 50 italiani nella Somalia. Il Governo italiano ha fatto le rimostranze più vive a Londra. Debbo però astenermi da ogni commento mentre si svolge l'inchiesta e mentre attendo una risposta. Ma posso ben affermare che se vi sono serie responsabilità di agenti periferici inglesi, io credo che gli uomini di Stato che a Londra sono immuni da meschine preoccupazioni particolaristiche, sentiranno che essi aumenteranno il prestigio morale dell'Inghilterra ordinando giuste e severe sanzioni. Io m'inchino con tutti voi sulle tombe delle vittime italiane e confido che il loro sacrificio suggelli ancora più l'intesa fra il nostro popolo ed i bravi somali, i quali nell'immensa maggioranza hanno sempre amato gli italiani».

Messa poi in risalto l'importanza di un'unione doganale italo-francese, estensibile all'Olanda, al Belgio e al Lussemburgo, Sforza ha proseguito rilevando l'assoluta necessità che noi e gli altri Paesi europei abbiamo degli aiuti americani, che ogni giorno continuano ad arrivarci.

«Sono questi — si è chiesto Sforza — gli attentati all'indipendenza nazionale? Mai la nostra indipendenza politica è stata più fiera e sicura di ora, malgrado i tragici bisogni che ci assalgono». Il piano Marshall è concepito proprio in funzione dell'indipendenza europea ed avrà per risultato di sottrarre l'Europa a qualunque intervento esterno, naturalmente anche americano.

«Io non temo — ha detto Sforza — il pericolo di un'egemonia americana sull'Europa, ma temo l'eventualità che gli americani, stanchi di tante meschine accuse e di tante insinuazioni, finiscano per tornare all'isolazionismo e voltino le spalle all'Europa. Quel giorno sarebbe un disastro per tutta l'Europa, anche per quella al di là del cosiddetto sipario di ferro.

«Certo — ha aggiunto il Ministro — io non temo la guerra, non credo alla guerra, ma debbo ammettere che un invisibile protagonista turba sempre più gli spiriti del mondo e li rende ammalati. Questo protagonista si chiama paura, si chiama sospetto. Ma rimane pur vero che da nessuna parte, nè a Mosca nè a Washington, si vuole la guerra».

Il Ministro Sforza è passato quindi a parlare delle relazioni italo-jugoslave. Egli e De Gasperi, vorrebbero far di tutto per renderle cordiali e sicure, ma esse sono state agitate in questi ultimi giorni da due episodi: la ricerca affidata all'intesa fra i due Governi di un Governatore per Trieste e la richiesta jugoslava dell'estradizione dei criminali di guerra. Tali relazioni sono state inasprite dalla stampa comunista, la quale accettò come vero tutto ciò che inventavano i giornali di Belgrado e ritenne falso quanto asserivano i galantuomini in Italia.

«La verità è — ha continuato Sforza — che io spinsi lo scrupolo nella designazione dei candidati elvetici, cioè i più neutrali di tutta l'Europa, fino ad eliminare ogni ricerca se avessero simpatia o non per l'Italia. Per gli italiani di Trieste e dell'Istria noi non abbiamo bisogno di simpatie straniere: ci basta la giustizia.

«Quando, imitando gli jugoslavi che proposero un francese, cioè un cittadino di una delle quattro Potenze, io proposi alla mia volta un sudafricano, Lief Egeland, mi si accusò di aver fatto una cattiva scelta. Ma è bene ricordare le qualità di Egeland, di cui lo stesso Vishinski ebbe a rilevare l'imparzialità, la prudenza e la ponderazione, oltre allo spirito di organizzazione ed alla pazienza. «Ora, — rileva Sforza non senza ironia — noi italiani sappiamo bene che Vishinski si sbaglia in fatto di giudizi collettivi, come quando dichiarò che i soldati italiani scappano sempre; ma in fatto di giudizi individuali mi era stato descritto come acutissimo ed io credetti in lui».

Per quanto riguarda la richiesta dei «criminali di guerra», Sforza ha dichiarato: «Affermo ancora una volta che noi siamo i primi a voler che chi ha commesso atti contrari all'umanità e alle tradizioni più nobili del carattere italiano, sia severamente punito; ma non possiamo non sentire esitazioni e scrupoli di fronte a lunghe liste, in cui accanto a certi faziosi che compromisero il buon nome d'Italia, vediamo inserito un membro del Governo, Achille Marazza, di cui personalità slovene parlarono con rispetto e riconoscenza, che così attivamente prese parte alla lotta della resistenza e che impose di persona a Mussolini la resa a discrezione.

«Siamo franchi, anche e soprattutto con i nostri vicini jugoslavi. Io vorrei loro ripetere, qui davanti a voi e al mondo, la domanda che ho posto già a taluni di essi e che mi parve li scuotesse: «Che volete voi?»

«Io son certo che se si facesse un plebiscito fra quella gente, essa risponderebbe unanime: «Che gli italiani puniscano i cattivi italiani, e sia pace fra di noi».

Un anno fa, il giorno in cui assunse il suo attuale ufficio, il conte Sforza scrisse in una circolare alle Potenze: «Il primo dovere del Governo italiano verso i Governi alleati e i loro popoli è di esprimersi e agire con la più assoluta lealtà. Questa lealtà però gli impone di ricordare che i trattati di pace non sono eseguibili, se non sono sostenuti dalla coscienza morale dei popoli».

Ciò è perfettamente esatto per lo articolo del Trattato relativo alla consegna dei criminali di guerra. Ricordata l'inutilità del processo di Norimberga per la causa della pace, l'oratore ha detto che la vittoria (se ancora esiste questo mito) può forse dare il diritto di uccidere e di punire, ma non può certo dare il diritto augusto di giudicare.

«Cerchiamo, dunque, tutti insieme — americani e sovietici, italiani e jugoslavi, francesi e tedeschi — nuove intese fra di noi per punire bensì i criminali di guerra, ma evitare giudizi che ai compatrioti dei colpiti non apparirebbero mai atti di sicura giustizia e quindi lascerebbero una lunga scia di rancore. Vorrei che gli jugoslavi potessero leggere nel mio cuore: vedrebbero che io parlo nel loro interesse come nel nostro. Non siamo noi vicini destinati a essere sempre vicini? Qual vera gloria per tutti e due i popoli se mostrassimo al mondo che vogliamo e sappiamo intenderci malgrado tutti, malgrado tutto!»

STEINBECK IN RUSSIA

In una serie di articoli il grande romanziere americano - conosciuto in tutti i Paesi per i suoi lavori - ha descritto la vita del popolo russo, di milioni di russi, tra i quali egli ha sostato per circa due mesi in compagnia del fotografo Roberto Capa, a Mosca, a Kiev, a Stalingrado, in Crimea e in altre città del vastissimo territorio occidentale dell'U. R. S. S.

Il «Giornale di Trieste» si è assicurata l'esclusiva per la nostra regione dell'eccezionale servizio, di cui inizieremo la pubblicazione fra alcuni giorni

Mutamento di tattica nella politica estera americana

Si è iniziata la fase delle azioni decisive

Il piano di difesa nel Mediterraneo

WASHINGTON, 17 — Esposto alle serrate critiche degli isolazionisti, alle minacce di riduzioni sensibili da parte del Congresso, il piano Marshall ha assunto in questi giorni un'importanza capitale e costituisce l'argomento di centro nei discorsi politici dei rappresentanti della corrente governativa. Il suo sostenitore principale è naturalmente il Ministro Marshall, ma altri e non meno influenti uomini di Stato affermano che il piano di ricostruzione europea è indispensabile per sanare l'economia mondiale e per giungere ad una pace sicura, aggiungendo che se verranno apportate sensibili riduzioni alle cifre in progetto nessuno ci guadagnerà e meno degli altri l'America.

Questa tesi è stata sostenuta con particolare calore dal Ministro della Difesa Forrestal, il quale, parlando davanti alla Camera dei rappresentanti, ha invitato a votare subito ed in misura sufficiente il piano: «Altrimenti — egli ha detto — sarò costretto a chiedere nuovi fondi, per cifre superiori a quelle previste da Marshall, onde aumentare la potenza militare degli Stati Uniti». Forrestal ha chiarito la sua affermazione dichiarando che un potenziamento militare sarà in quel caso necessario perchè allora il mondo non sarà più in fase di pace ma in quella di un «armistizio armato».

Il congressista repubblicano Lodge è intervenuto a questo punto nella discussione per convalidare in un certo senso le affermazioni di Forrestal, dicendo che era informato di un colloquio Togliatti-Duclos che si sarebbe svolto a Parigi nell'autunno scorso (Togliatti questa sera, a Roma, ha fatto smentire che tale colloquio abbia avuto luogo). Il leader comunista italiano avrebbe allora assicurato il collega francese che la forza del comunismo italiano era pari al Governo e che per marzo o aprile sarebbe stata superiore, per cui il Governo De Gasperi avrebbe potuto essere facilmente rovesciato.

Lodge ha quindi chiesto a Forrestal quale atteggiamento assumerebbe il Governo americano nel caso che il Governo italiano venisse rovesciato da forze interne, e se ritirerebbe le truppe da Trieste, dalla Germania, dall'intera Europa. «Nulla all'infuori della forza — ha risposto Forrestal — potrà indurci a ritirarci. Qualora si verificassero simili eventi politici, il nostro dovere sarebbe più che mai di rimanere dove siamo».

E oggi John Foster Dulles, membro influente del partito repubblicano e membro della Delegazione americana all'ultima Conferenza dei Ministri degli Esteri di Londra, nel corso di un discorso ha dichiarato che gli sforzi tesi al raggiungimento della pace si possono dividere in tre fasi, nelle quali assume una parte importantissima il piano per la ripresa economica europea.

«L'ostacolo che, come è noto, si frappone alla pace — egli ha dichiarato — è la ferma fiducia da parte del partito comunista sovietico che le sue armi di propaganda, di penetrazione e di sabotaggio riusciranno ad avere la meglio. Tale ostacolo deve essere rimosso. Noi dobbiamo dimostrare che le Nazioni libere sono capaci di generare delle forze costruttive che renderanno impotenti i metodi distruttivi sovietici».

Dulles ha dichiarato inoltre che la prima fase della creazione della pace è terminata col fallimento della Conferenza di Londra e con la riaffermazione, in quella sede, della politica sovietica che si può così riassumere: «Niente guerra, niente pace».

«Nella seconda fase della creazione della pace in cui entriamo ora — ha dichiarato Dulles — gli atti saranno di importanza decisiva. Indubbiamente vi saranno dei negoziati, condotti per via diplomatica, con speciali conferenze e in seno all'ONU, ma, per un certo periodo, il peso delle azioni sarà superiore a quello delle parole».

Dulles ha aggiunto che bisogna dimostrare che i capi sovietici non possono espandere all'infinito la loro potenza per mezzo di vari stratagemmi basati sulla penetrazione delle minoranze e sul sabotaggio. Una volta che riuscirà chiaro che tali sistemi non sortono effetto, essi verranno abbandonati, ed allora potrà incominciare una terza fase per la creazione della pace.

Una conferma indiretta delle dichiarazioni di Dulles — che alle parole si stanno sostituendo i fatti — la si è avuta nelle informazioni date all'«United Press» da un'autorevole fonte britannica, secondo la quale tra i Governi di Londra e di Washington sono in corso delle consultazioni per la realizzazione di un comune programma militare dei due Paesi, destinato a bloccare la marcia dell'espansionismo sovietico verso il Mediterraneo orientale, settore d'importanza tradizionale per la Granbretagna, e che ora anche gli Stati Uniti considerano vitale per la loro economia, in quanto fiancheggia quella parte dell'Europa cui sono destinati gli aiuti americani.

Se realizzato, il programma predisporrà di una serie di basi militari aeree a catena, di cui potranno usufruire le forze americane e britanniche in Africa, nelle isole mediterranee ed in alcuni Paesi arabi.

Naturalmente il programma fonda le sue premesse sul raggiungimento di determinati obiettivi. Essi sono: 1) stabilizzazione della situazione greca e rafforzamento della Turchia; 2) limitazione, per quanto sia possibile, delle ripercussioni e delle conseguenze del conflitto palestinese; 3) realizzazione di una vigorosa azione diplomatica comune per poter disporre delle necessarie basi di difesa nel Medio Oriente; 4) costituzione del maggior centro logistico per il settore delle Forze armate britanniche nel Kenia; 5) creazione di basi tattiche militari nell'isola di Cipro e particolarmente in Libia; 6) continuazione dell'impiego in comune delle unità della Marina da guerra americana e britannica, a titolo di monito preventivo.

Si realizza così la tesi della «non improvvisazione della politica estera americana», come l'ha definita lo scrittore Walter Lippman, il quale sostiene la necessità di un programma di difesa e offesa che escluda ogni azione terrestre sul continente europeo per dominare l'espansione della Russia, e si fondi invece soprattutto sull'impiego di forze navali ed aeree; un impiego rivoluzionario di basi a catena che nell'eventualità di una guerra, per la loro relativa vicinanza alla Russia, potrebbero trascurare gli obiettivi periferici della tattica bellica normale, per colpire più profondamente il centro vitale.

LA SPARTIZIONE DELLA NOSTRA FLOTTA

I NOMI DELLE NAVI assegnate a quattro Paesi

La consegna alla Russia condizionata alla restituzione delle unità avute in prestito durante la guerra

NEW YORK, 17 — E' stato reso noto il testo dell'allegato al Trattato di pace con l'Italia, riguardante la divisione delle unità italiane da guerra. Esso conferma le indiscrezioni pubblicate in dicembre dalla stampa italiana.

Per prima cosa risulta che la Russia non potrà venire in possesso delle navi assegnatele se prima non avrà restituito alla Granbretagna e agli Stati Uniti quelle che le sono state prestate.

Le navi assegnate alla Russia sono le seguenti: corazzata «Giulio Cesare» di 23 mila tonn. costruita nel 1911 (mentre Mosca aveva chiesto una delle più moderne); l'incrociatore «Duca d'Aosta» di 7283 tonnellate; tre cacciatorpediniere («Fuciliere», «Mitragliere» e «Riboty»); due torpediniere («Animoso» e «Ardimentoso»); due sottomarini («Nichelio» e «Marea»), e una trentina di navi ausiliarie, tra cui posamine, rimorchiatori ecc.

Alla Francia sono stati assegnati: tre incrociatori («Scipione Africano», «Attilio Regolo» e «Pompeo Magno»); quattro cacciatorpediniere («Oriani», «Artigliere», «Legionario» e «Velite»); la torpediniera «Fortunale»; due sottomarini («Giada» e «Vortice»), e 32 navi ausiliarie.

Alla Jugoslavia sono state assegnate: tre torpediniere («Ariete», «Indomito» e «Aliseo»), due barche a motore e sei posamine. La richiesta di un incrociatore venne respinta. Alla Grecia è stato assegnato l'incrociatore «Eugenio di Savoia».

Il famoso critico navale del «New York Times», Hanson Baldwin, rivela che la «promessa» fatta a Teheran dal Presidente Roosevelt che offrì a Stalin «un terzo della flotta italiana» ha influenzato e modificato le disposizioni del Trattato di pace riguardanti la Flotta italiana. Baldwin continua: «La promessa di Roosevelt venne resa nota al Ministero della Marina americana solo dopo diverse settimane e provocò grande costernazione, poichè in quel momento la Marina italiana aiutava lo sforzo bellico alleato ed inoltre perchè un precedente accordo fra i Comandi britannico e italiano, fatto al momento della resa, faceva credere che non fosse contemplato un sacrificio del genere.

«Si temette allora — scrive ancora Baldwin — che le conseguenze politiche della promessa di Roosevelt sarebbero state gravi e avrebbero danneggiato lo sforzo bellico alleato, per cui i russi vennero convinti ad accettare almeno temporaneamente un prestito di navi dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti in sostituzione delle unità italiane».

Piano Marshall e collaborazione economica europea

Prossimo inizio a Roma di conversazioni italo-britanniche

ROMA, 17 — Conversazioni anglo-italiane sulla collaborazione economica europea si svolgeranno prossimamente a Roma.

Tali conversazioni faranno seguito ai contatti avuti in questi ultimi giorni fra Italia, Francia e Granbretagna sia attraverso i normali circoli diplomatici sia in occasione della presenza a Londra dei direttori generali per gli affari economici dei tre Paesi.

Malgrado da parte americana sia stato espresso il desiderio di soprassedere alla convocazione della Conferenza dei 16 a Parigi fintantochè le Commissioni del Congresso non si siano pronunciate in merito al piano Marshall, proseguono tuttora a Londra conversazioni per l'attuazione di una più intensa collaborazione europea. Lo scopo di tali conversazioni è di appurare quale azione possono svolgere i Paesi aderenti al piano Marshall, individualmente prima e collettivamente poi, in tutte quelle iniziative già in atto e promosse l'estate scorsa a Parigi.

Tra queste iniziative assumono particolare importanza la Conferenza doganale europea, gli studi per l'Unione doganale italo-francese, la Conferenza per la mano d'opera e i vari accordi di pagamento.

La Conferenza per la mano d'opera si riunirà a Roma il 26 gennaio, e suo scopo sarà quello di trattare il problema della disoccupazione in vari Paesi e della scarsità di mano d'opera in altri, in modo da provvedere, con opportuni scambi di lavoratori, ad un certo equilibrio.

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Aiuti ai contadini per l'acquisto delle terre

ROMA, 17 — La sottoscrizione per il «Fondo nazionale di soccorso invernale ai disoccupati» che doveva chiudersi domani, è stata prorogata sino al 31 gennaio per dar modo anche agli impiegati di partecipare all'iniziativa.

La proroga è stata decisa dal Consiglio dei Ministri, il quale ha dedicato gran parte della seduta odierna a questioni di ordinaria amministrazione, eccezion fatta per lo stanziamento di 25 milioni per la conferenza internazionale della mano d'opera che si terrà a Roma, e per il decreto proposto dall'on. Segni, che concede facilitazioni fiscali e creditizie ai contadini, i quali intendono acquistare terre per coltivarle direttamente. Per i mutui occorrenti al contadino compratore, il concorso dello Stato, negli interessi massimi del tre per cento, sarà concesso per 30 anni. A tale scopo sono stati stanziati 5 miliardi.

Dei provvedimenti ordinari, un decreto riguarda la concessione di benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale, mentre un secondo detta norme integrative sulla riassunzione obbligatoria negli impieghi non di ruolo dei reduci. Su proposta del Ministro della P. I. sono stati concessi contributi per l'importo di un miliardo a favore delle Università e degli Istituti superiori e per il materiale della ricerca scientifica. Un ultimo decreto prevede infine la riscossione in quattro rate, scadenti rispettivamente il 5 febbraio, il 5 giugno, il 5 settembre e 5 dicembre, dei contributi unificati dell'agricoltura.

I medici dànno a Gandhi trentasei ore di vita

NUOVA DELHI, 17 — Le condizioni di Gandhi vanno sensibilmente peggiorando ed i medici che lo sorvegliano hanno affermato che egli non potrà sopportare il digiuno per più di altre 36 ore.

Accordo per i marittimi delle navi inferiori a 500 tonn.

ROMA, 17 — E' stata composta l'agitazione dei marittimi con la firma d'un accordo tra la Confederazione degli armatori e la Federazione dei lavoratori del mare, in base al quale vengono estesi ai marittimi imbarcati su navi di tonnellaggio inferiore alle 500 tonnellate i benefici del contratto di arruolamento per quelli imbarcati sulle navi maggiori, concluso il 15 agosto scorso. Per il piccolo tonnellaggio però verranno apportate alcune modifiche, accettate dai rappresentanti dei lavoratori, secondo le quali le tabelle degli equipaggi a bordo subiranno riduzioni ed il lavoro straordinario sarà forfaitizzato.

In merito alla richiesta della Federazione circa il pagamento di arretrati, sia per lo straordinario che per l'aumento delle paghe, si è raggiunto l'accordo di dare ad ogni marittimo una somma a «forfait» nella seguente misura: agli ufficiali 175 mila lire; ai sottufficiali 169 mila lire e ai marittimi semplici 150 mila lire. L'accordo troverà applicazione dal primo gennaio. Salve le suddette modifiche, l'accordo del 15 agosto scorso verrà integralmente applicato agli equipaggi delle navi di piccolo tonnellaggio. Sono già state impartite le disposizioni perchè abbiano termine le agitazioni in corso nei porti.

In un accordo intervenuto con la Confindustria sono state adeguatamente ritoccate le retribuzioni spettanti ai dirigenti delle aziende industriali.

L'allegro consorte

La signora Carnette Russel di Columbus negli Stati Uniti ha chiesto divorzio dal marito per l'estrema sua crudeltà. Infatti il consorte le aveva combinato una feroce burla informando i colleghi d'ufficio di essere rimasto vedovo. Ed i colleghi allora avevano inviato in casa del collega, per la «morta», una magnifica ghirlanda di fiori con relativa scritta, organizzando nel contempo una colletta per aiutare il triste marito a pagare i funerali. La colletta ha fruttato 18 dollari, che ora rappresentano uno dei corpi del reato.

SE NON E' ZUPPA...

La signora Margaret von Blomberg, vedova del feldmaresciallo von Blomberg, ex ministro della guerra di Hitler, ha intentato un processo contro gli editori di un libro del dott. Gisevius, nel quale essa è accusata di essere stata prima del matrimonio una prostituta. La signora von Blomberg ha tuttavia ammesso che nel 1938 era stata sorpresa dalla polizia in una casa di appuntamento e che era stata sottoposta a visita medica.

MARQUIE ARRESTATO

L'ex capo della Missione di rimpatrio francese in Russia, col. Marquie, è stato tratto in arresto a Parigi per ordine del Sottosegretario per le Forze armate, Bechard. Marquie era rientrato in patria, poco più di una settimana fa, richiamato dal suo Governo.

Lino Drabeni reggente del Comitato Venezia Giulia

ROMA, 17 — In occasione della riunione straordinaria dell'Esecutivo nazionale del Comitato per la Venezia Giulia e Zara l'on. Pecorari, Presidente del Comitato stesso, dopo la sua relazione sull'attività svolta e la discussione su di essa, ha rassegnato le dimissioni.

Il Vicepresidente nazionale Lino Drabeni ha declinato la nomina a Presidente nazionale effettivo, accettando la reggenza in attesa dell'Assemblea nazionale che verrà convocata a Roma quanto prima.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Lo scorso lunedì, dopo alcune battute sui livelli precedenti, il mercato azionario iniziò una fase di miglioria raggiungendo, verso la chiusa, i massimi della giornata. Qualche realizzo rettificò le quote che per altro si iscrissero nel listino con buone plusvalenze rispetto ai valori del precedente venerdì. La Borsa dimostrò ottima disposizione su Fiat, Bastogi, Catini, Bianchi, Anic e Snia. La giornata successiva — martedì — continuò nella tendenza ferma, malgrado la mancanza d'ordini bancari ed il denaro si dimostrò abile ad assorbire le offerte di realizzo. Così le Bastogi, Viscosa, Fibre, Catini, Bianchi e Anic migliorarono le posizioni, seguite dagli elettrici. Un po' contrastato si manifestò il mercato delle Fiat, le quali, per altro, chiusero al livello precedente. Nel mercoledì, però, la fase di sostenutezza venne in parte scossa ed il mercato si presentò parecchio contrastato, con perdite circoscritte ai principali valori. Taluni titoli, per altro, si iscrissero con qualche miglioria, come le Dalmine, Bianchi, Valdarno, Sarda, Vizzola, Eridania, Distillati, Motta, Romana Zuccheri e Fondi Rustici. La depressione continuò nella successiva giornata per una maggiore affluenza di vendite, non controbattuta da un'efficiente presenza di danaro e le quotazioni segnarono parecchie perdite rispetto al precedente listino. Le due giornate di mercoledì e giovedì non poterono, però, dare al mercato un ribasso pericoloso: la Borsa — e i mesi precedenti lo hanno dimostrato — ha in sè magnifiche doti di ricupero, che già venerdì scorso si manifestarono, portando il tono verso la fase del consueto assestamento.

Un'interessante ripresa hanno segnato — dopo la pausa bancaria — i titoli a reddito fisso, i quali hanno registrato considerevoli progressi nel Prestito della Ricostruzione. L'interessamento al tipo 5% sembra vada gradualmente aumentando e non è improbabile che si possano raggiungere livelli più elevati.

A fine settimana i diritti hanno segnato questi valori: Bastogi 448/165; Bianchi 172/188; Dinamo 2/10 [illegible]

Nel Cementificio di Salona

Gli jugoslavi introducono la settimana di 10 giorni

GORIZIA, 17 — Un nuovo turno di lavoro è stato introdotto nel Cementificio di Salona: abolita la normale settimana, sono state prescritte 9 giornate lavorative ed una festiva. Tale novità è stata accolta con vivo malumore dagli operai.

Si apprende che il personale impiegatizio degli uffici comunali nelle località assegnate alla Jugoslavia, è stato trasferito all'interno e sostituito con personale fidato e designato dal Governo di Belgrado.

Villoresi vince il G. P. di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 17 — Il Gran Premio è stato vinto da Villoresi su Maserati che ha compiuto i 150 km. in 40'57"1/10. Secondo si è classificato Varzi su Alfa Romeo.

Il francese Wimille ha dovuto abbandonare per guasto al motore.

Coppi a km. 55 orari batte Middelkamp

BRUSSELLEX, 17 — Si è avuta questa sera al Palazzo degli Sport una grande manifestazione sportiva alla quale hanno partecipato i campioni del mondo di ciclismo. Fausto Coppi ha pienamente trionfato nella gara ad inseguimento raggiungendo Middelkamp dopo appena 1525 metri compiuti alla spettacolosa velocità di 55 Km. orari e Blanchet dopo 3750 metri compiuti in 4'33"2/3. Insieme con Scherens che ha vinto la gara di velocità, Coppi ha partecipato anche al chilometro lanciato classificandosi al secondo posto dietro la coppia Van Vliet-Middelkamp.

Milano-Zagabria 3-0 nell'incontro di tennis

MILANO, 17 — Sui campi coperti della Fiera Campionaria è continuato nel pomeriggio di oggi il confronto di tennis Milano-Zagabria. La partita di singolare tra Marcello Del Bello e Mitic interrotta ieri sera data l'ora tarda si è conclusa in favore dell'italiano con il seguente risultato: Marcello Del Bello batte Mitic per 6-4, 7-5, 2-6, 6-8, 6-4. Anche il doppio ha visto una chiara vittoria degli italiani Cucelli e Marcello Del Bello che hanno battuto la coppia Pallada Mitic per 6-2, 6-3, 9-7.

Estrazioni del lotto

MILANO	86	49	39	47	83
PALERMO	64	71	75	36	78
VENEZIA	41	74	28	49	36
FIRENZE	16	3	32	28	14
TORINO	90	82	41	76	85
NAPOLI	1	12	10	39	89
ROMA	8	12	13	78	1
GENOVA	86	70	31	52	80
BARI	56	6	39	83	63
CAGLIARI	69	45	29	50	88

CRONACA DELLA CITTA'

Un importante provvedimento emanato ieri dal G. M. A.

La procedura arbitrale per i licenziamenti

Il sistema di controllo, valevole per tre mesi, si applica ai lavoratori dell'industria - Esclusi i casi di occupazione stagionale

[illegible]

sia per non aggravare la situazione economica di coloro che non fruiscono di redditi estranei al lavoro, sia perchè un regime di blocco potrebbe costituire uno stimolo per gli industriali ad una più intensa ricerca di mercati d'acquisto. Dopo una fruttuosa discussione, il gen. Gaither apponeva la propria firma all'Ordine generale n. 109, che, se non risponde al cento per cento alle richieste della C. d. L., ne premia tuttavia egualmente l'efficace azione, condotta silenziosamente, senza agitazioni demagogiche e senza roboanti campagne propagandistiche.

L'Ordine n. 109 stabilisce che nel periodo intercorrente tra la data della sua firma, 17 gennaio, ed il 31 marzo 1948, nessun licenziamento potrà essere effettuato da imprese industriali, se non seguendo la procedura arbitrale prevista nell'Ordine stesso. Tale procedura prevede che la direzione delle aziende costrette a licenziare personale, comunichi la lista dei lavoratori proposti per il licenzia- [illegible]

di licenziamenti dovuti a ragioni disciplinari, pur seguendo la procedura arbitrale di cui all'Ordine, la Ditta può sospendere il lavoratore con effetto immediato. Nel caso in cui la Azienda dovesse procedere ad assunzioni di lavoratori entro un anno dall'avvenuto licenziamento, sarà tenuta a riassumere i lavoratori licenziati, che sono qualificati ad eseguire i lavori richiesti.

In questi giorni la C. d. L. ha ultimato, a favore dei figli più bisognosi dei propri aderenti, la distribuzione di 7272 pacchi natalizi, dei quali 5662 contenenti dolciumi ed indumenti e 1610 costituiti da soli dolciumi. Alla confezione dei pacchi ha contribuito il «Dono Svizzero». Tra i beneficiati figurano 1149 figli di metallurgici, 487 di lavoratori edili, 282 di petrolieri e chimici, 375 figli di mutilati del lavoro, 1057 figli di ferrovieri, 683 figli di dipendenti da aziende commerciali.

La commissione interna dello Stabilimento Chimico Industriale F. [illegible]

Apprezzamento sudafricano per la linea del «Toscana»

[illegible]

Rimborso su fatture per ricostruzione di fabbricati

[illegible] di ripristino dei fabbricati danneggiati in seguito agli eventi bellici (Ordine generale del G. M. A. n. 147), scade improrogabilmente il 10 febbraio p. v.

Messa in suffragio dei caduti di Mogadiscio

[illegible] 10 sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo una Messa in suffragio dei caduti di Mogadiscio. Tutte le associazioni sono invitate ad intervenirvi.

Sorpreso sul tram con la tessera di un agente della P. C. irreperibile

Uno strano individuo con documenti jugoslavi trovato stanotte dai guardiani negli uffici del Palazzo del Lloyd Triestino

[illegible] seguirlo, e alla prima fermata entrambi scendevano e si dirigevano verso la Centrale di Polizia. Tradotto negli uffici della Volante, il tizio è stato identificato per certo Giuseppe [illegible]

[illegible] del Palazzo del Lloyd hanno messo in allarme i guardiani notturni, i quali hanno immediatamente chiamato sul posto la Polizia. Alcuni agenti, dopo una rapida perlustrazione, hanno trovato in una stanza un giovanotto slavo, proveniente da Cerquenizza (Fiume), di circa 28 anni di età, il quale è stato trovato in possesso di documenti rilasciati da autorità jugoslave e di un tesserino della «Vojna Upravna». Il tizio è stato fermato, e la Polizia sta indagando sui motivi che lo possono avere spinto ad introdursi nell'importante ufficio di navigazione.

E' finito il processo contro i criminali di Villa Segrè

Condannata tutta la banda

28 anni al Cumar, 26 al Gobbo e al Musina, 24 allo Stule e 5 al Cecchelin con 3 di indulto - Il Cumar e il Cecchelin ricorreranno in Cassazione - Totalizzatore sulla sentenza: la condanna di Cecchelin data 5 a 1 con 15 milioni di scommesse

Alle 15.29 di ieri, dopo sei ore di Camera di Consiglio, il Presidente della Corte d'Assise, dott. Minesso, ha letto la sentenza a conclusione del processo contro la banda di Villa Segrè. La sentenza condanna Gobbo Nerino e Musina Edoardo a 26 anni di reclusione; Cumar Teodoro a 28 anni; Stule Giuseppe a 24; Cecchelin Angelo a 5. I primi tre sono stati riconosciuti colpevoli di sequestro di persona e di omicidio continuato premeditato e il Cumar inoltre di atti di libidine violenti; lo Stule del solo omicidio continuato e premeditato. Ai primi quattro sono state accordate le attenuanti generiche. Al Cecchelin (che ha già scontato sette mesi di detenzione) e al Cumar sono stati condonati per indulto tre anni di pena, e al Gobbo e al Musina due. La Corte non ha proceduto contro il Cumar, il Gobbo e il Musina per il reato di associazione a delinquere per sopravvenuta amnistia. Tutti gli imputati sono stati condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, tranne il Cecchelin, alla libertà vigilata per tre anni. Tutti, infine, al risarcimento dei danni alle parti lese e al pagamento delle spese di costituzione e di rappresentanza.

IL VERDETTO DELLA CORTE

Per quanto riguarda l'accusa di plagio, la Corte ha ritenuto di non doverla accogliere, mutandola in quella di un delitto molto più lieve. Secondo l'accusa il Cecchelin e gli altri si erano resi responsabili di plagio per avere in concorso tra loro sottoposto varie persone, fra le quali il D'Artena, al proprio potere, in modo da ridurle in totale stato di schiavitù. Tale fatto, secondo l'articolo 603, chiamasi reato di plagio ed è punibile con una pena che va da 5 a 15 anni di reclusione. La Corte ha invece ritenuto il Cecchelin responsabile di un reato molto minore, la cui competenza spetterebbe al Tribunale e non alla Corte d'Assise, cioè del reato del sequestro di persona punito dal Codice con una pena che nel minimo potrebbe essere di soli sei mesi. Nel caso particolare del Cecchelin, indubbiamente i giudici hanno voluto punirlo quasi col massimo della pena, ed a questa determinazione sono stati indotti delle gravissime, irreparabili conseguenze derivate al D'Artena, vittima del suo spietato rancore. Per il reato di estorsione, che a sua volta è punito con una pena che va da 3 a 10 anni di reclusione, la Corte ha assolto il Cecchelin, per aver ritenuto non essere provato che egli avesse minacciato il Greni per estorcergli 45 mila lire. La sentenza, mite nella definizione del fatto, severa nell'applicazione della pena, è stata accolta con rispettoso silenzio dal pubblico. Per gli altri imputati, l'invocazione della Difesa, tendente ad evitare la pena dell'ergastolo, è stata accolta dalla Corte. Apprendiamo che sia il Cumar che il Cecchelin hanno prodotto ricorso in Cassazione.

Ed ecco qualche appunto di cronaca. Sembrava di essere in una campana di vetro, tanto era il silenzio, quando, e qualche minuto dal trillo del campanello, si è aperta la porta che conduce alla Camera di Consiglio e hanno fatto il loro ingresso nell'aula il Presidente Minesso, il cons. Gnezda ed i cinque assessori. Teodoro Cumar e Angelo Cecchelin non avrebbero potuto essere più pallidi. Il Presidente non ha guardato verso il loro banco, ma ha iniziato subito, con la sua solita voce calma, perfettamente intelligibile, la lettura del dispositivo della sentenza: «La Corte di Assise di Trieste dichiara... ai sensi dell'articolo... colpevoli..., dell'articolo... colpevoli... colpevoli...». Seduti sul loro banco, senza battere ciglio, il Cumar e il Cecchelin attendono di conoscere la loro cifra: ma ormai non hanno più alcuna speranza, annichiliti sotto quella valanga di articoli. Anche il pubblico ha il fiato mozzo, non s'ode una parola. V'è poca gente nel recinto — poca, relativamente ai giorni scorsi, quando stava pigiata fino all'inverosimile, e l'aria nell'aula diveniva irrespirabile. Ma per la lettura della sentenza, le disposizioni erano state severissime; non più di tante persone, tutte le precauzioni, ordine assoluto. Infatti, la squadra degli agenti appare notevolmente rinforzata e la disposizione dei banchi è diversa: quello riservato alle parti lese, alle vedove dei quaranta giorni, è stato trasportato dentro al recinto del pubblico, dietro la balaustra e una doppia fila di poliziotti lo isola dalla folla e del resto dell'aula. Quattro agenti sono disposti presso la pedana sulla quale sono i banchi della Corte. Su tutti vigila attentissimo l'ottimo ispettore Franco.

Su di un lato della sala, proprio di fronte al banco degli imputati, è il tavolo della stampa, affollatissimo. Avevano tutti preso posto, i giornalisti, già prima che l'aula venisse aperta al pubblico; e prima avevano atteso una buona ora nel corridoio, perchè si aspettava di minuto in minuto la sentenza.

S'era detto che la Corte avrebbe fatto il suo ingresso verso l'una, poi alle due e poi, di mezz'ora in mezz'ora, si è arrivati alle tre e mezzo. La attesa è stata veramente morbosa per il pubblico che fin dalla mattina faceva la fila nell'atrio del Palazzo di Giustizia.

UNO SCATTO DEL CUMAR

C'è stato un attimo di sospensione alla fine della lettura. Poi il Cumar balzava in piedi e, mentre quattro agenti gli erano addosso e lo agguantavano per le braccia, inveiva contro i giudici che stavano abbandonando l'aula: «Siete tutti fascisti! Bella roba avete fatto, avete rovinato una persona...». Lo calmavano subito e gli mettevano i ferri. Cecchelin, invece, non ha dato scandalo: nè un gesto, nè una parola. Lo attendono, se non lo aiuta la Cassazione, ancora 15 mesi di galera. E il pubblico, rimasto silenzioso, ha abbandonato subito l'aula.

Da qualche giorno, in città, non si parlava che del processo Cecchelin: «Forse se la caverà, — diceva qualcuno — gli daranno qualche anno col condono», «Lo stangheranno a dovere, invece» — pronosticava qualche altro, e qualche altro ancora diceva che non si sarebbe meravigliato di un'assoluzione. Era, insomma, l'interrogativo del giorno: tanto che in un bar del centro v'è stato chi ha promosso delle scommesse, con una specie di totalizzatore. Si dice che ci siano state puntate per circa 15 milioni di lire: la scheda di condanna è stata la gran favorita, (è stata pagata a un quarto) mentre l'«assoluzione» veniva offerta a 5 contro 1.

MARTEDI' ALLA STAZIONE MARITTIMA L'ATTESA "NAVE DELL'AMICIZIA,,

Unà serie di significative manifestazioni

Mister George Gleason, un diretto collaboratore di Drew Pearson, ideatore del benefico «Treno dell'amicizia», è giunto a Trieste nella tarda mattinata di ieri, accolto dal sottocommissario di Zona, in occasione del prossimo arrivo della «Hoosier State», la nave dell'amicizia, il cui arrivo è previsto per domani sera o martedì mattina. Dopo aver conferito con il Presidente del Comune avv. Miani, mister Gleason è rimasto ospite delle autorità militari. Nella mattinata di martedì, una cerimonia ufficiale, cui interverranno le massime autorità della Zona, riassumerà le vive espressioni di gratitudine della popolazione per i doni generosamente inviati dagli Stati Uniti. Dato che la cerimonia si svolgerà in una vasta sala a pianterreno della Stazione Marittima — alla cui banchina sarà attraccata la «Hoosier State» — si ritiene che la partecipazione dei cittadini sarà rilevante, acquistando così un eloquente significato di riconoscenza. Gli ospiti e le autorità si recheranno quindi nella sala del Consiglio al Comune, dove verrà loro offerto un rinfresco.

L'arrivo della nave dell'amicizia sarà salutato da una serie di iniziative. Domani sera Radio Trieste trasmetterà, alle 20.15, un programma speciale dedicato all'importante avvenimento. Il Circolo della Cultura e delle Arti, per ricambiare in modo simbolico i doni che il popolo americano ha fatto all'Italia e a Trieste, si fa promotore d'una raccolta di opere d'arte figurativa, letteraria, musicale e artigianato. Daremo in seguito i particolari e le modalità per la pratica attuazione dell'iniziativa.

Il fidanzamento della figlia del gen. Ridgely Gaither

LA BRILLANTE FIGURA DELLO SPOSO — LE NOZZE IN PRIMAVERA NELLA NOSTRA CITTA'

Il Direttore Generale per gli Affari Civili della Zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste, brigadiere generale Ridgely Gaither, e la signora Gaither hanno annunciato ieri il fidanzamento della loro unica figlia, Elizabeth Ridgely, col primo tenente William Van Dycke Ochs jr. di Chattanooga, Tennessee, giovane ufficiale di fanteria il cui distaccamento, composto di dieci uomini, ha sventato lo scorso settembre, dopo la ratifica del trattato di pace con l'Italia, il tentativo di 2000 soldati jugoslavi di entrare nella città di Trieste.

Nipote di Adolph Ochs, defunto fondatore del «Times» di New York e di Chattanooga, il tenente Ochs fa parte del 351.o Reggimento di fanteria americano di stanza a Trieste. Figlio del colonnello William Van D. Ochs, ufficiale di cavalleria a riposo, e della signora Ochs di Chattanooga, il tenente ha 23 anni ed è uscito nel 1945 dall'Accademia militare americana di West Point. La signorina Gaither è nata a Baltimora ed ha frequentato in quella città l'Accademia «Hannah More». La signorina Gaither, la quale ha terminato nel 1946 i suoi studi alla Greenwood School, Ruxton, compirà 20 anni in maggio. Suo padre ha ricoperto un tempo la carica di capo della scuola di addestramento paracadutisti ed è stato vice Comandante generale dell'88.a Divisione di fanteria.

Il fidanzamento verrà annunciato ufficialmente oggi durante un ricevimento offerto agli amici della giovane coppia nella villa del generale e della signora Gaither. Le nozze avranno luogo a Trieste all'inizio della primavera.

Alla gentile coppia i cordiali auguri del «Giornale di Trieste».

Il dott. Angelo Papale primario alla "Maddalena,,

I concorsi nazionali promossi dall'amministrazione degli Ospedali Riuniti per coprire i numerosi posti vacanti di primario hanno offerto occasione a un altro noto professionista concittadino, il dott. Angelo Papale, di dare, in gara con altri aspiranti, la dimostrazione della sua maggiore maturità sia nella preparazione scientifica sia nella perizia tecnica, vincendo, come primo classificato, il concorso per il posto di primario dei reparti di isolamento per malati infettivi dell'Ospedale di S. Maria Maddalena di cui egli, in mancanza del titolare effettivo, esercitava interinalmente le funzioni fin dall'anno 1939.

Sono quattordici anni che il dott. Angelo Papale dedica con ammirevole spirito di abnegazione, dapprima come assistente poi come aiuto e infine come primario incaricato, la sua vita professionale all'assistenza e alla cura dei malati infettivi e contagiosi ricoverati nelle varie corsie di isolamento dell'Ospedale S. Maria Maddalena, ispirando sempre tutta la sua opera assistenziale a una grande bontà.

Giovanissimo, all'inizio della guerra 1915-18, era stato internato dalla polizia austriaca in un campo di concentramento. Liberato in considerazione della sua giovane età, fuggì in Italia, ove si arruolò volontario, facendosi inviare immediatamente in zona di operazioni. Ripresi, finita la guerra, regolarmente gli studi, si laureò in medicina e chirurgia alla Università di Roma nel luglio 1923. Nel settembre dello stesso anno chiese e ottenne di essere ammesso a frequentare le divisioni di cura dei nostri Istituti ospedalieri, compiendo il tirocinio professionale in tutte le branche ma orientandosi dall'anno 1932 in poi unicamente alla clinica delle malattie infettive. Fin dagli anni universitari è stato un appassionato studioso delle malattie infettive e della patologia coloniale, di cui conseguì nell'anno 1943, con pieni voti e lode, il diploma di specializzazione presso l'Università di Modena. E' autore di 10 lavori scientifici. Fra gli altri titoli il dott. Medin. Fra gli altri titoli il dott. Papale ha pure quello di essere invalido di guerra, e come tale di appartenere alla categoria dei cittadini più benemeriti della Patria. La profonda conoscenza degli aspetti scientifici e tecnici dell'arte professata, congiunta con gli accennati titoli di merito, e particolarmente con il sentimento elevato ch'egli ha della sua nobile missione, gli conferiva il diritto all'alto riconoscimento ora ottenuto e perciò ci compiacciamo vivamente con il nuovo primario Papale, rivolgendogli i più fervidi auguri.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Unione nazionale reduci d'Italia invita gli iscritti disoccupati e bisognosi, muniti del cartellino rosa aggiornato, a presentarsi in sede, via Ghega 15, per la prenotazione di un sussidio straordinario.

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Italia» per domani: 1 piccolo camera, 1 sguattero.

★ La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha bandito un concorso a posti presso l'O.N.I.G., di cui alcuni riservati ai reduci. Il relativo bando è in visione presso la locale rappresentanza dell'O.N.I.G., via Valdirivo 22.

★ Da domani la via dello Scoglio, da via Giulia a via Pendice Scoglietto, rimane chiusa al transito dei veicoli per la posa di cavi elettrici di alta tensione.

★ Il Municipio invita le persone e gli enti che esercitano la vendita di merci al minuto ed all'ingrosso in un negozio od in un locale d'affari, a presentare la licenza commerciale per il «visto» per il corrente anno entro il 15 febbraio.

★ Questa mattina, alle 11, conferenza per soli uomini, tenuta da mons. R. Marussi nella sala della parrocchia della B. V. delle Grazie (via Chiadino).

★ DOMANI — S'iniziano all'U.P. i corsi speciali di computisteria, ragioneria, matematica e diritto; iscrizioni presso la Segreteria, in via Paduina 8. — Si chiudono le iscrizioni

al coro sociale dell'Edera, che inizierà le prove martedì alle 20. — Ore 18, presso il Circolo ferroviario, assemblea dei soci dell'istituendo Enal dei Magazzini Generali. — Ore 19, all'Edera, riunione della Commissione sociale. — Ore 19, nella sala parrocchiale di via R. Manna, assemblea dei soci del Circolo «P. Reti».

Farmacie di turno: «Alla Maddalena», via dell'Istria 43; Benussi, via Cavana 11; Cassa Prov. Mal., Viale XX Settembre 4; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Ravasini, Piazza Libertà 6; Rovis, Piazza Goldoni 8.

★ Ritrovi e trattenimenti ★

SOCIETA' GINNASTICA. Dalle 15 in poi, ballo. Soci, invitati, universitari.
RIDOTTO POLITEAMA ROSSETTI. La Ass. Piave organizza il «Ballo Astro» dalle 20.30 in poi.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 14: «L'agente confidenziale» con Boyer. Segue la Settimana Incom: «12 mesi di sport».
SUPERCINEMA. 10: Spettacoli continuati del capolavoro di Walt Disney «Pinocchio» in tecnicolore.
FENICE. 14: «Calcutta» con Alan Ladd e Gail Russell. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 14 (cassa 13.30): Seconda settimana di grande successo: «La valle del destino» con G. Garson e G. Peck.
ITALIA. 14: «Il grande valzer», Louise Rainer, Fernand Gravey. Metro G. M.
ALABARDA. 14: «La fiamma del peccato» con Barbara Stanwyck e Fred Mc Murray (Paramount).
ALABARDA. Ore 10, mattinata con i burattini di Fiorello.
IMPERO. 14: «Quella di cui si mormora» con Barbara Stanwyck e George Brent. Un film di fama mondiale.
VIALE. 14: «Il fantasma dell'Opera» con Nelson Eddy, in tecnicolore.
MASSIMO. 14: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power, Linda Darnell (Fox).
NOVO CINE. 14: «Pedro il crudele» con A. Vilar e A. Pelacios. Prima visione.
GARIBALDI. 14: «Strada maestra» con George Raft, Bogart, Anne Sheridan, Ida Lupino. Film Warner.
CINE DEL MARE. 14: «In nome della vita», sovietico. Segue documentario.
ARMONIA. 14.30 (cassa 14): «La città rubata» con J. Wjatt, R. Dix. Nuovo varietà.
ODEON. 14: «Ho sposato una strega» con Fredric March. Delizioso.
SAVONA. 14: «Martin Eden» di Jack London con Glenn Ford e Claire Trevor.
IDEALE. 14: «Genoveffa di Brabante», capolavoro.
MARCONI. 14: «Follia» con Ingrid Bergman, R. Montgomery; forte, passionale.
AZZURRO. 14: «Okey Johni», una pagina di storia di tutti i giorni, un film pieno di umanità e sentimento. Prima visione.
RADIO. 14: «Sotto il mantello rosso» con Annabella e Conrad Weidt.
CENTRALE. 14: «Vendicatore solitario» con G. Houston e «Fuzzi».
VITTORIA. 14.30: «Emilio Zola» con Paul Muni. Capolavoro della Warner Bros.
ADUA. 14: «Gunga Din» con Joan Fontaine, Gary Grant.
VENEZIA. 14: «Sfida mortale» con George O' Brien, Irene Herwoy, e due Topolini.
BELVEDERE. 14: «Quarantamila cavalieri» con G. Taylor e B. Rjant. Avvincente avventura d'eroismo. Segue Incom.

AL COMPLETO TRIESTINA E ROMA

L'avventuroso viaggio aereo dei giallo-rossi - Sistema e mezzo sistema - Un soprapprezzo pro Soccorso invernale

Avventuroso è stato il viaggio della Roma. La squadra giallo-rossa era partita venerdì ma, causa il maltempo incontrato sugli Appennini, l'aereo doveva invertire la rotta e fare ritorno nella Capitale. Il viaggio è stato compiuto felicemente ieri mattina con un apparecchio speciale, atterrato al campo di Merna alle 11. La comitiva s'è quindi portata a Cervignano da dove raggiungerà Trieste appena nella mattinata d'oggi.

Salvo imprevisti la Roma sarà in campo al completo con i seguenti uomini: Risorti; Andreoli, Fusco; Contin, Puppo, Delli Innocenti; Ferrari, Di Paola, Amadei, Szengeller, Pesaola. Riserve: Peretti e Curti.

Anche la Triestina presenterà la formazione tipo: Striuli; Blason; Zorzin, Sessa, Radio; Trevisan, Giannini; Rossetti, Ispiro, Tosolini, Begni. La Roma pratica il sistema, la Triestina il mezzo sistema. Inizio della partita alle 14.30. Squadre di operai lavoreranno stamane per aggiustare il campo con terra asciutta e segatura.

La segreteria dell'U. S. T. informa che per la partita anche le tessere d'omaggio saranno gravate della percentuale fissata pro «Fondo soccorso invernale». Tutti i possessori di tessere sono quindi invitati a provvedersi dello speciale biglietto di 50 lire.

Edera-Ronchi 7-2

La difficoltà di palleggiare determinata dal terreno fangoso e viscido, ha reso obbligatoria all'Edera — che ha condotto con netto predominio l'intera gara — la manovra spedita fatta di arresti della palla e pronti passaggi ai giocatori più avanzati. Questo tema tattico si è dimostrato di gran lunga più redditizio agli aderini (e meglio potrà esserlo su un fondo asciutto) perchè ha messo ripetutamente gli attaccanti in posizione favorevole per il tiro. Primo a segnare Jachsettig al 6' di gioco, l'Edera al quarto d'ora aveva già la partita in mano grazie ad un secondo gol di Rigonat. Una minaccia degli ospiti (gol di Righetto al 24') non mutava la fisionomia del gioco. Al 30' segnava Lucchesi, al 33' Cocani, al 36' ancora Jachsettig e l'Edera giungeva all'intervallo in vantaggio per cinque a uno. Tre gol nella ripresa che ha visto immutato il gioco nella metà campo del Ronchi. Al 19' Siega, al 28' per gli ospiti sempre Righetto, infine al 36' Siega. I due gol del centravanti ederino, perfette girate di testa, sono stati veramente irresistibili. Arbitrava il padovano Menapace.

Stamane Libertas-Itala

Stamane alle 10 sul campo di San Giovanni la capolista incontrerà la discontinua squadra dell'Itala di Gradisca. La formazione della Libertas sarà quella delle ultime partite, con Toffoli cioè al centro dell'attacco.

Il derby della "A,, di pallacanestro

La ripresa del massimo campionato di pallacanestro coincide nella nostra città con una gara di alto interesse sportivo ed agonistico. Alludiamo alla rivincita del San Giusto con la Ginnastica, che verrà disputata stamane alle 11 all'Idroscalo civile.

Due corse principali

Molte sono le attrattive dell'odierno convegno di corse al trotto che avrà inizio alle 13.30. Le prove centrali sono due, il Premio degli Stalloni e quello delle Giumente riservati rispettivamente ai cavalli interi ed alle cavalle di 4 anni ed oltre. Nel primo saranno in pista i seguenti trottatori: Vandalo, Partenico e Giglio Nero a metri 2450, Trucco e Guido Reni a metri 2470, Plinio a metri 2500. Guido Reni e Partenico che si possono definire due specialisti in questo campo, vantano le «chances» maggiori. Nel Premio delle Giumente assisteremo ad una corsa di femmine sulla distanza dei duemila metri. Saranno alla partenza: Armellina, Caprera a metri 2050, Safa, Maura, Bandera, Angelina, Verghetta, Rora a metri 2070, Ottana a metri 2100. Particolare attesa per la doppia accoppiata per la quale saranno in palio già in partenza le 316.820 lire che non sono state aggiudicate domenica scorsa per mancanza di vincitori.

I tornei calcistici. Orario e campi delle gare di oggi domenica. I Divisione: Ponziana-Isontina, campo S. Andrea 10.30; Edera Cavana-Acegat campo S. Giovanni 14.30. II Divisione: Inter San Sabba-Sant'Andrea campo S. Giovanni 12.30. Categoria Amatori: Stock-Arac campo S. Giovanni 8; Robur-Fiaccola Dalmazia campo S. Andrea 8; San Vito-Enal Crda campo S. Inter San Sabba-Sant'Anna campo S. Andrea 9.15: Fortitudo-Invicta campo S. Giovanni 9.15.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 7.45: Musica del mattino. 8.30: Servizio religioso evangelico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Caleidoscopio musicale. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 16.30: Florilegio musicale. 17.30: Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.15: Notizie sportive. 20.30: L'altalena delle orchestre. 21: «Zia Lu», commedia in un atto di Sabatino Lopez. 21.45: Canti popolari romagnoli. 22.5: Reduci... dall'al di là. 22.20: Concerto della pianista Lilian Carajan. Indi musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 11.55: Orchestra Cetra. 13.18: Appuntamento con la Warner Bros. 13.55: «Signori, entra la Corte!», radioscena-processo di Guareschi. 15.35: Secondo tempo di una partita del Campionato di calcio. 16.40-17: Cronaca della Gran Corsa Siepi all'Ippodromo delle Capannelle abbinata alla Lotteria di Merano. 17.30: Concerto sinfonico dal Teatro Argentina di Roma. 20.32: Orchestra Armoniosa. 21: Gruppo strumentale «Benedetto Marcello» di Venezia.

STATO CIVILE

MORTI: Battistella Carlo, a. 51; Ceppi Domenico, a. 63; Puntar ved. Danieli Gisella, a. 87; Mauri Isidoro, a. 27, Arbanassi Matteo, a. 73; Marchi Angelo, a. 47; Pagnoni Gustavo, a. 74; Dreusla Francesco, a. 74; Cervini Romeo, a. 64; Ferfoglia Mario, a. 55; Carli Vladimiro, a. 40; Fragiacomo in Dapretto Maria, a. 81; Ukmar ved. Boscolo Giuseppina, a. 83; Bevilacqua Antonio, a. 70; Nocente Maria, a. 54; Noachig Giuseppe, a. 54; Rossi, ved. Bacchia Antonia, a. 80; Pirelli Donato, a. 72; Bisjak ved. Ianesic Aurelia, a. 66; Cerne Margherita, a. 50.

MATRIMONI: Vici Bruno, agente P. C. con Petruz Miranda, infermiera; Schillani Bruno, ragioniere con Bruni Delia, impiegata; Marka Giovanni, meccanico con Bernik Albina, impiegata; Kravos Francesco, bracciante con Berce Rosa, cartotecnica; Maganja Alberto, usciere con Stefani, Cristina, stiratrice; Elleri Ernesto, ferroviere con Sarson Giuseppina, casalinga; Poropat Rodolfo, fuochista con Galvani Vittoria, casalinga; Ferluga Mario, tipografo con Busettini Anna Maria, sarta; Caprara Antonio, impiegato con Bezjak Olga, impiegata; Tomas. Guerrino, bracciante con Bressan Gigliola, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 8.8; 6.6. Pressione: 757.5 in aumento. Vento: nullo.
Oggi: Prisca v. Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.49. La luna sorge alle 11.5, tramonta alle 22.58.

Messa in suffragio del capitano Franco Lucchini

Domani, la salma del capitano pilota Franco Lucchini, caduto in azione di guerra in Sicilia, verrà inumata a Roma. Asso della caccia italiana, medaglia d'oro, sei medaglie d'argento, medaglia di bronzo, promozione per meriti di guerra: pochi dati che bastano ad illuminare il coraggio, lo spirito di sacrificio, il senso del dovere, di questo purissimo eroe. A lui, che tanto aveva amato l'Italia, mettendo a repentaglio la sua vita in centinaia di azioni di guerra, il destino è stato generoso, risparmiandogli il dolore di vederla ingiustamente mutilata di questa Trieste che considerò sua città di adozione. Domani alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, verrà celebrata una messa in suffragio. I familiari invitano i suoi compagni d'arme e quanti lo conobbero a presenziare alla cerimonia.

ANNONARIA

Distribuzione di zucchero ad alcune categorie. Da domani distribuzione di zucchero italiano a favore dei disoccupati, pensionati e poveri del capoluogo e dei comuni della Zona, 1 kg. a persona, buono di prelevamento «40-e» delle carte preferenziali. Per impedire affollamenti, la distribuzione s'inizia esclusivamente per i disoccupati; seguirà per le altre categorie. Prezzi: nel capoluogo lire 230 il kg., nei comuni della Zona lire 232 il kg. Il prelievo con le carte preferenziali del capoluogo potrà avvenire esclusivamente negli spacci de «La Provida»: via Flavio Gioia 6 (Stazione centrale), ore 8-12 e 14.30-17.30; piazza Vittorio Veneto, via Udine 73, via G. Muzio (S. Vito), via G. Cesare (Stazione Campo Marzio), dalle 8-12.30 e 16-19. I direttori dei servizi annonari dei comuni della Zona, sono invitati a presentarsi alla Sepral, Ufficio razionamento, da domani per il ritiro delle lettere di assegnazione dello zucchero. Si avvertono i gestori di spacci e mense aziendali che da domani ha inizio una distribuzione di zucchero nazionale in favore degli iscritti agli spacci e mense aziendali, in ragione di mezzo chilo a persona. Il prezzo è di lire 222 il kg. franco magazzino grossista. Termine il 10 febbraio prossimo.

Distribuzione tabacchi. La razione dei tabacchi per la prossima settimana sarà costituita da: 20 sigarette FIB, lire 130 al pacchetto; gr. 20 di trinciato Dalmazia, lire 130 al pacchetto; oppure 20 gr. di trinciato Forte, lire 75 il pacchetto; oppure 20 sigarette Macedonia, lire 170 il pacchetto; due sigari Toscani, a lire 30 ciascuno; oppure gr. 10 di sigarette Nazionali, a lire 140 al pacchetto; oppure 10 sigarette Alfa, a lire 100 il pacchetto.

Ritiro spezzati. Entro domani tutti i dettaglianti distributori e direttori dei servizi annonari dei comuni ritirino gli spezzati dello strutto e del riso per tutte le categorie dei consumatori. Entro domani tutti i gestori di mense aziendali ed assistenziali ritirino gli spezzati della pasta per il fabbisogno della seconda quindicina del mese in corso.

L'opera al Teatro Verdi

Oggi, alle 17, seconda di «Falena» in turno D. Domani ha inizio la vendita dei biglietti per i posti disponibili d'abbonamento per la terza di «Falena» che avrà luogo martedì in turno A. Per questa rappresentazione l'inizio è fissato eccezionalmente alle ore 21.

ASTERISCHI

LA CONFERENZA LAZZATI

La conferenza dell'on. prof. Lazzati sul Concilio di Trento, che avrebbe dovuto aver luogo iersera, si terrà invece oggi alle 17.30 in Sala Tartini, via Carducci 24. Alle 10.45, come annunciato, il prof. Lazzati parlerà sul tema «Educazione e democrazia».

LAUREA

Il 10 corrente presso l'Università di Padova si è laureato con punti 95/100 in ingegneria civile idraulica Glauco Anzilotto, discutendo col chiarissimo prof. Ferro la tesi: «Proposte per la utilizzazione sistematica di alcune risorse idriche dell'Alto Carso». Vive congratulazioni.

L'ESEMIO VIENE DAI PICCOLI

La rondine si costruisce il suo nido pagliuzza con pagliuzza; così voi, in questo tormentato dopoguerra, non imprecate all'impossibilità di sposarvi perchè non potete comperare i mobili occorrenti: cominciate dal poco. STEGU' mette in vendita dei bellissimi letti matrimoniali che potrete acquistare anche con facilitazioni di pagamento e di poterli combinare con suste e materassi, avendo poscia la possibilità di acquistare i mobili mancanti identici sino a formarvi la vostra stanza. Ricordatevi prima di acquistare i vostri mobili di visitare STEGU', via Massimo d'Azeglio 20, Trieste.

TE' DANZANTE AL C.C.A.

Oggi nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo, dalle 17 alle 20, il consueto tè danzante.

Il «Ballo della Vela»

la sera del 31 gennaio all'«EXCELSIOR PALACE HOTEL»

Il Ballo della Vela, la più importante manifestazione del Carnevale triestino promossa dallo Jacht Club Adriaco avrà luogo quest'anno all'Hotel Excelsior sabato 31 gennaio dalle ore 22. Sarà questo il XXV Ballo della Vela, inizio dei festeggiamenti indetti per il 45.o anno di fondazione dell'Adriaco e il Comitato promotore nulla trascurerà perchè il ballo di quest'anno sia degno della sua tradizione. Suonerà il jazz sinfonico di Radio Trieste.

L'abito da sera sarà di rigore e non si potrà accedere che con invito personale. Per comodità dei soci e degli invitati si potranno prenotare i tavoli telefonando al 39-14 a partire da giovedì prossimo. Gli inviti sono già stati diramati. Ulteriori inviti possono essere richiesti per iscritto a mezzo di un socio dell'Adriaco.

† Conte Alessandro Economo

† Maria Dapretto

† Giuseppe Zini

† Santina Chierego ved. Dapretto

† Margherita Cerne

† Antonio Sullig

Eduardo Madile

Anna Castiglioni

Jone ved. Messa

Anna Degiorgio

Isidoro Laden

Carlo Placido

Cav. Oscarre Toros

RINGRAZIAMENTO — Raffaele Mirasole

ATTUALITA' DI TACITO

AUSTERA solitaria — monolito mutilato e pur sempre gigantesco — s'erge e domina tra gli avanzi delle scritture nostre antiche, l'opera di Tacito. Romano da capo a piedi: forse tra i pochi, pochissimi scrittori latini nati proprio nell'Urbe. Fiero, diritto, consapevole, equilibrato. Figura tra la statua imperiosa d'un Verrocchio e la medaglia nitida di un Pisanello.

Si parla di un'età aurea delle lettere latine, a cui appartengono Cicerone e Orazio: non a torto. Ma nell'oro ciceroniano e oraziano non è difficile rintracciare sedimenti, scorie, concrezioni, incrinature, che ne intorbidano la purezza, ne offuscano lo splendore, ne esagerano la malleabilità, ne indeboliscono la solidità costruttiva. Nell'argento tacitiano tutto è limpido, schietto, puro, saldo: argento di massello.

Il vero dominio di Tacito, come di romano autentico, è il morale e politico. Qui un'alta e sicura coscienza umana; qui una mirabile espressione d'arte. Certamente incline allo stoicismo: «il vero bene si trova nella virtù». Ma non è stoicismo, il suo, che si chiuda sdegnoso e infecondo nella propria torre d'avorio; sì bene partecipa intensamente alla vita, e dei tesori di codesta esperienza fa succo e sangue e nutrimento per se stesso, e insieme soggetto di insegnamento e ammonimento altrui.

Virilità congiunta a misura, fierezza e prudenza, aristocrazia di spirito e di opera a disciplina di giudizi e di parole: ecco l'ideale tacitiano. «Giusto mezzo» (ne quid nimis) e «convenienza»: fulcri di tutta la saggezza antica. In chi comanda, la dolcezza non deve essere a danno dell'autorità, nè la severità a danno dell'amore. Nel subordinato, quant'egli fa di buono va riportato a chi lo comanda. Chi [illegible] fama, fama s'acquista. Di fronte alla morte, alle donne soltanto conviene il piangere; agli uomini il rammemorare. Ma anche la fierezza ha la sua misura. Chi crede di dimostrare indipendenza massima di fronte alla tirannia, sottraendosi ad essa con la morte, è vittima spesso della propria ambizione e dello smodato desiderio di fama. Anche sotto i cattivi principi è lecito essere uomini grandi, pur che al contegno ossequente si accompagnino operosità e fierezza.

Civiltà (*humanitas*) non sono «i portici, i bagni, le eleganze dei conviti»; non è «l'ozio e la codardia»; non è la «moda del corrompere e dell'essere corrotto». E' rispettare il valore del nemico, e il nemico stesso lealmente battere in campo aperto, e poi essergli benigno (Parcere subiectis...). Onde sicuramente dette prova di *humanitas* lo stesso tirannico Tiberio, quando sdegnosamente respinse il capo dei Catti, che gli offriva di avvelenare Arminio. Soprattutto *humanitas* è conservare di fronte alle prove più dure «stile e silenzio» (*tenor et silentium!*); e ritenere «una morte onorata migliore che una vita turpe»; e ricordarsi che «incolumità e onore risiedono nel medesimo luogo». Parole, rilievi, ammonimenti tutti di attualità amarissima, che meriterebbero essere scolpiti su ogni nostra pubblica piazza.

In politica, fieramente repubblicano, e insieme orgogliosamente imperiale. Non, naturalmente, d'un impero che diventi strumento e sostegno di tutti i capricci, le mollezze, le turpitudini, i delitti di un solo mediocre, o squilibrato o criminale principe; e neppure di un'Urbe, dove «abbominii e vergogne da ogni parte confluiscano e vengano esaltati», bensì d'un reggimento di umana saggezza e di universale giustizia; bensì di un'Urbe veramente «caput rerum», retta da un senato, forza perenne della sua grandezza. Impero, certo, realizzabile solo attraverso la dura prova della guerra (dura ma corroborante, chè nelle lunghe paci i popoli infrolliscono perdendo insieme «virtù e libertà»): e tuttavia così dissolvitore di discordie come apportatore di pace.

Fiero repubblicano: come tale, flagellatore inesorabile, non in sentenze soltanto ma in rappresentazioni terse e taglienti come lame d'acciaio, di ogni servilismo e di ogni adulazione. «Pessimi, fra tutti i nemici, gli adulatori». Ma non così angusto, se la *salus rei publicae* lo richieda, da rifiutarsi al principato: quel buon principato, che riesce più d'una volta a conciliare cose tra sè così raramente compatibili come l'autorità e la libertà.

Poichè, invero, quel che rovina lo Stato, non è soltanto l'oppressione acerba e indegna del tiranno, è il servilismo e la paura dei grandi. E' anche la volubilità, l'incoscienza, la precipitazione di quella folla che dello Stato stesso non concepisce altra funzione «fuori dell'annona». E' anche il parlar vano e petulante della libertà «(contumacia et inanis iactatio libertatis)»; e peggio, il farsi forte di codest'altra parola da parte di ognuno, che «brama per sè dominio, per altri servitù». E' anche, e forse sopra tutto, la moltitudine e confusione delle leggi: «corruptissima res publica, plurimae leges».

Tante sentenze, tanti spiragli aperti, con mano insieme spietata e salutifera di chirurgo, nel profondo della vita umana: «Questo è l'ingiustissimo costume di guerra: che, quando si vince, tutti se ne attribuiscono il merito, quando si perde, uno solo s'incolpa». Oppure, detto delle paci imposte con la prepotenza: «Dove fanno solitudine, ivi dicono pace». O ancora, a proposito della reverenza dovuta al principe: «Tanto maggiore, quanto più se ne vive lontani». In più ristretto cerchio, ma con psicologia infallibile: «E' proprio della natura umana odiare la persona che si è offesa». Oppure: «Acerrimi sopra tutti, gli odii tra congiunti». Oppure ancora: «Ogni più vile e timoroso nel pericolo, abbonda in parole, di lingua fierissimo».

Storico di gran classe. Dove non giunga la esperienza propria, fonti sicure di prima mano; lunga, austera meditazione; imparzialità e obiettività rigorose, che nulla hanno a che vedere col «neutralismo». Si deve a Tacito l'espressione, in lui realtà, nei secoli, luogo comune, «*sine ira et studio*»: senz'ira e senza indulgenza. Ma quel che è vero, è vero, e dev'esser detto.

Proprio per questo, lo storiografo può e dev'essere considerato il dispensiere nei secoli di gloria o d'infamia. Di quell'infamia, che nè oro nè violenza di tiranno riuscirà mai a cancellare («come se l'obliare fosse in poter nostro, quanto il tacere»); di quella gloria, di cui anche lo uomo saggio si sveste solo da ultimo.

Ma non è davvero soltanto la *res* — fatto, pensiero, figura — che in Tacito afferra e incatena; è, vincolo meno possente, l'espressione. Nulla mai in essa di untuoso, di molliccio, di rorido, di lontanamente adiposo o rettorico. Tutto vivo, asciutto, scarnito, tagliente, adamantino, essenziale. Sotto questo rispetto, i suoi ritratti (li chiamerei più volentieri acqueforti o altorilievi), non hanno rivali nella storia di alcun altro secolo o di alcun altro paese. Qualche fioritura barocca non guasta per nulla sul massiccio tronco stilistico della classicità. Molto meno Cicerone e un poco più di Tacito — nel suo stesso nome è un'insegna — ci avrebbe forse risparmiato secoli di servaggio e le presenti nostre crudeli amarezze.

GUIDO MANACORDA

Dalla prefazione ai «Pensieri» di Tacito, versione con testo a fronte e commento, nella collezione «Il Melograno» (Fussi, Firenze) di imminente pubblicazione.

PERPLESSITA' DEL SECOLO

L'inganno dei vestiti

Chi siano coloro che incrociamo per la strada, nei salotti, nei caffè, nei bar, negli uffici, nelle sale d'aspetto, ecc.; quale sia la condizione sociale, la moralità, il costume, l'educazione, la cultura, la personalità insomma, delle migliaia di uomini e di donne che ci accade di incontrare durante le ore della giornata, è cosa assai ardua a stabilire [illegible]

[illegible] aristocrazia del denaro sempre meno coincide con l'aristocrazia della signorilità, anche il gusto ed il buon gusto non sono più privilegio di un'aurea «élite» di iniziati. I vestiti ci ingannano; ci ingannano i modi ed i luoghi.

Un tempo la gente amava raccogliersi secondo la legge della comune origine o dei gusti affini, ed i modi e l'abbigliamento denunciavano scopertamente, quasi come una uniforme, non solamente la condizione sociale, bensì la professione, il mestiere, la psicologia, la moralità quasi di ogni donna o uomo che fosse. La signora dell'alta società si abbigliava in una data foggia, in altra la signora della media, in altra ancora quella della piccola borghesia; la popolana andava per la strada «in capelli»; l'avventuriera d'altro bordo, la «demi-monde», la «cocotte», la cortigiana, eran tante categorie di «donne perdute» o quasi, alle quali corrispondevano un vestito, una accentuazione, un'audacia adeguate, che non eran concepibili addosso, sulla testa o nei modi della «vera signora», o della modesta «donna di casa». Certe piume, certi cappelli, certe audacie di caviglie scoperte eran proprie solo di determinate categorie di donne, eran le armi laminate di lustrini del loro fascino profumato di «perversità»; e come si addicevano alle «vere signore», e tanto meno alle «signorine di buona famiglia», così l'uso di tali spregiudicati artifizi di guerra da parte di chi non aveva, per psicologia e professione, il legittimo diritto di usarle, costituiva concorrenza sleale. O poteva ingenerare deplorevoli equivoci nell'atteggiamento degli uomini, adusati a distinguere e a comportarsi a seconda dei luoghi e dei vestiti.

Oggi si può dire che un'identica maschera, artificiosa, ma più spesso dipinta dalle apparenze della semplicità e della spigliatezza, ricopre il volto della «vera signora» e della «prostituta», del borsaro nero come del professionista, dell'attrice come della piccola dattilografa, dell'intellettuale come del milionario. Direi che, specie nelle donne, l'inganno è più facile e diffuso, avendo tutte, anche le più modeste, conquistato un gusto sicuro che per civetteria tende al semplice, laddove un tempo la semplicità era indizio o di povertà e di castità di costumi. Non sappiamo oggi quali misteriose origini, o quali ben identificate professioni si celino dietro le siepi di volti e di vestiti ben tagliati che fan muro al banco di un bar o ai tavoli di un caffè alla moda. Sovente dietro una pettinatura dalle ondulazioni armoniose e sicure, dietro un volto puro alla Alida Valli, si cela l'ombra squallida di un sottoscala o quella di una portineria di quartiere popolare; ed una pettinatrice di Cinecittà o la dattilografa di una casa di produzione non la si distingueva in nulla dall'attrice di grido, e questa da una signora dei «quartieri alti».

Sembrare, apparire, mimetizzare (sia in meglio che in peggio) le proprie origini, il proprio ceto o il proprio mestiere, costituiscono oggi l'impegno maggiore delle donne e degli uomini: e questo perchè le classi si sono confuse ed aspirano alla coabitazione in uno stesso costume di vita: e di mestieri ne son sorti tanti, imprecisi e sfumati, e ciascuno ne fa più d'uno, spesso contrastanti. Accade così che le apparenze nelle quali ci imbattiamo deviino il nostro giudizio e ci lascino incerti sugli atteggiamenti da assumere e sui discorsi da avviare; sarà quasi sempre il linguaggio di una desolante e diffusa banalità, o la sintassi approssimativa, o la pronuncia impura di non filtrati sedimenti dialettali, quella che infine rivelerà la vera natura sotto un lucido aspetto ed una linea di correttezza irreprensibile. Questa diffusa conquista del buon gusto e della «forma», è l'arma di cui tanta gente si è fornita con maggior facilità per accedere a condizioni sociali diverse dalla propria e per attribuirsi un diritto di cittadinanza semiclandestino in ambienti e luoghi che non sarebbero loro propri.

Ma poi scoperto il trucco dietro la facciata, il viso nudo sotto il belletto, una nuova tolleranza fa sì che non ci si formalizzi su quelli che potrebbero apparire come mal assortiti accostamenti di persone difformi. Non è attuale, nè di buon gusto «assumere atteggiamenti» e posizioni, od una linea di condotta differente con le diverse qualità di persone; non si «giudica» la realtà, la si «constata», solamente, accettandola per quella che è, come documento del costume di un secolo irto di velleità.

EZIO BACINO

Bimillenario catulliano

Ricorre quest'anno il bimillenario della morte di Catullo, il grande lirico latino. Verona, sua patria, si appresta alla celebrazione della ricorrenza con una serie di manifestazioni di carattere nazionale che si iniziano oggi alla presenza dello on. Gonella Ministro della Pubblica Istruzione con una conferenza inaugurale del prof. Giovanni Battista Pighi dell'Università di Bologna.

I film di Cooper e Taylor proibiti in Ungheria

BUDAPEST, 17 — Il Ministero degli Interni ungherese ha vietato la proiezione dei film americani in cui figurino gli attori Robert Taylor, Gary Cooper, Adolphe Menjou, Helen Jones, George Murphy e Robert Montgomery. Questi attori si sono pronunciat. recentemente contro il comunismo

Una freccia sulla neve

ALLA PREOLIMPIONICA DI WENGEN, CHE HA IMPEGNATO I MIGLIORI SCIATORI DELLA SVIZZERA, DEGLI STATI UNITI, DELLA SVEZIA E DELL'ITALIA, LA FRECCIA AZZURRA ZENO COLO, DELLA SCUOLA DELL'ABETONE, HA VINTO DA CAMPIONE LA GARA DI SLALOM

Moda americana d'oggi

IL MAGO DELLA MODA AMERICANA ANTHONY BLOTTA LANCIA QUESTO ELEGANTE MODELLO DI ABITO DA SERA IN TAFFETTA' ROSA E VERDE CANGIANTE CON STOLA A DUE TINTE COMBINATE IL MODELLO ARIEGGIA LA FOGGIA CARA ALLE NOSTRE NONNE

MOSTRE

Chiacich Karpoff e lo scultore T. Alberti

E' la volta dei pittori russi: Chiacich alla Galleria «San Giusto», Karpoff alla «Trieste». Sono due nomi ormai noti al pubblico triestino. Vicino a loro un giovane scultore che vive appartato ma che dimostra di avere lavorato molto negli ultimi tempi. Dei due russi poco da dire se non che ci riportano l'uno, il Chiacich, al gusto illustrativo delle cruente coreografiche contese dei cosacchi e dei tartari; l'altro, il Karpoff, alle tristi, scenografiche, solitudini della steppa, il tutto condito di un abile ma manierato pittoricismo in cui la ricerca dell'effetto spettacolare è l'unico inconfessato fine.

L'Alberti, invece, più giovane, crede ancora negli ideali dell'arte, e non bara: gli difetta non l'abilità manuale e accademica, bensì una maggiore libertà espressiva e la mancanza di un'adeguata preparazione culturale e ideologica. La presente mostra dà, però, meglio di quanto ci è stato dato di vedere negli incontri sporadici del passato, la misura delle sue possibilità. In alcune teste in cera e in gesso (n. 3, 5, 7, 11) l'estremo impegno realistico sconfina nel brutale e nel lezioso, mentre nello «studio per il ritratto di G. P.», nel «ritratto di G. P.» e in alcuni bronzetti (che ricordano però quelli di Mascherini) l'intento dell'artista sembra spostarsi dall'interesse esclusivo della forma oggettiva apparente sul piano della forma transustanziata nell'immagine plastica e artistica. I disegni, più che le attuali sculture, rivelano un istintivo bisogno plastico e strutturale fuori della fisicità delle cose reali.

B.

Libri ricevuti

CANADA'-ITALIA. Legazione del Canadà. Stab. Arti Grafiche e Fotomeccaniche Società Sansaini e C.o. Roma 1947.

A CA' DANDOLO con la gente per bene

Nelle sale del Ridotto, già frequentate da Casanova, che videro tante rovine familiari intorno ai tavoli di giuoco, l'arte del Goldoni e di Giacinto Gallina fa rivivere oggi il variopinto e portentoso mondo della società venezian a

VENEZIA, gennaio — *C'è un palazzo, a Venezia, che fino a ieri era inaccessibile. Gli inglesi, diventati padroni di casa, ne vietavano la soglia, e il nome raffinato e un po' ambiguo di quel luogo rimaneva, per chi capitava in questa città, un mistero. Ora il mistero è svelato: e il «Club del Ridotto», come s'era chiamato durante l'occupazione anglosassone il palazzetto settecentesco di Marco Dandolo, è tornato a essere semplicemente il Ridotto, il veneziano Ridotto che è un tal sacco di vizi e di miserie, quanti ne può serbare il complesso passato di Venezia.*

Il regno della bautta

La resurrezione del Ridotto non avviene nelle forme sontuose e rovinose che lo resero così celebre nel '600 e nel '700; «ridotto», allora, era parola proverbiale, non solo in italiano ma anche in altre lingue, e il Voltaire osservava l'andazzo che si era diffuso in Francia di dare il nome di «redoute», derivato proprio da ridotto, a dei luoghi equivoci dove si ballava e si giocava. Il Ridotto di quei tempi era la gran bisca pubblica di Venezia; il Ridotto di questi giorni è un quieto ritrovo dove una compagnia di animosi artisti fa rivivere il teatro di Goldoni e di Giacinto Gallina e rappresenterà nei prossimi giorni Simoni e Varagnolo.

Se non fosse per questo meritorio sforzo, a cui presiede il coraggioso Buleghin, un ex volontario repubblicano della guerra di Spagna, che s'è temprato a Ventotene e nei campi di «rieducazione politica» germanici, Venezia, oggi, sarebbe priva d'un teatro di prosa. Rilevava questo scandalo con parole accorate, giorni fa, Renato Simoni nel «Corriere della Sera»; e il pubblico veneziano lo sa, ne indovina le cause (pigrizia o fors'anche ostilità di interessi concorrenti che a Venezia più che altrove costituiscono il fatale «mur d'argent»), ma poi tace e si rassegna; tuttavia la lacuna per cui non c'è commedia nella città del Goldoni è sentita vivamente, e quando una compagnia di brave persone si mette a rappresentare i «Rusteghi» e la «Casa Nova», e le «Barufe in famegia» e «Zente refada», Venezia ne gode e applaude e fa dei «pieni». Gli artisti lo meritano; non sono tutti sicuri nè tutti espertissimi; ma tanto appassionatamente intuitivi, e poi così fedeli allo spirito veneziano delle persone del dramma: fors'anche, nell'interpretazione, troppo «veneziani» e folcloristici.

Così il Ridotto si purifica dei miasmi che vi avevano accumulato secoli di corruzione. Nelle sue salette di marmo e di cristallo il Casanova, mascherato ma facilmente riconoscibile per l'alta statura e per il contegno altiero, andava un tempo di tavolo in tavolo, in abito di velluto e intabarrato, fra donne profumate a cui sussurrava le sue sentenze morali o amorose, aspirando a piene narici quell'atmosfera di diffuso desiderio, di incertezza e di trucco che lo inebriava. Il Ridotto era una delle sedi del carnevale veneziano di sei mesi: Venezia era la sola città d'Europa che vivesse per la metà dell'anno in un'atmosfera di festa e d'eccezione, che mal dissimulava le miserie d'una società già indebitata, avvizzita e decadente; e ai suoi molteplici divertimenti, qual più qual meno innocente, come le cavalcate in campagna, le corse notturne in carrozza per la terraferma, i ricevimenti, le rappresentazioni buffonesche in Piazza San Marco, le musiche in gondola così caratteristiche ancor oggi della notte veneziana, si aggiungeva per la società alta e bassa l'attrattiva del gioco: il cui tempio principale era appunto il Ridotto.

Posto all'arte!

Auguste Bailly ha osservato giustamente che la vita veneziana fu sempre in certo senso legata al gioco. L'avventura di Venezia sui mari fu essa stessa un grandioso gioco: allorchè un veliero attraversava gli oceani l'impresa era sempre problematica, nulla v'era di più incerto che la durata del viaggio, nulla di più rischioso che la navigazione con carte e strumenti insufficienti, fra le insidie barbaresche, fra inerosabili tempeste. Quando le galere partivano l'armatore non sapeva mai, per molto che avesse calcolato, se avrebbe conservato il suo bene; in quel colpo di bussolotti si giocava l'intera fortuna di un uomo, poichè naufragata o catturata una nave col suo equipaggio una grande ricchezza spariva. Eppure, dopo cotanta perdita, l'armatore raddoppiava spesso la posta del gioco nella speranza di rifarsi; ed esponeva ai venti alisei e al monsone e ai pirati un tonnellaggio più ingente, un carico più prezioso. Era un gioco tremendo, un continuo oscillare fra fortuna e rovina; nulla di strano che quando fu ceduto il commercio marittimo, ridotto ormai a piccoli traffici stentati, i Veneziani si lasciassero tentare da un altro gioco, meno glorioso e più losco, meno rischioso ma più vile, quello che si esercitava ogni giorno nelle sale di Ca' Dandolo.

La Repubblica istituì il Ridotto nel 1638 dopo aver visto fallire tutti i tentativi di sopprimere il gioco a forza di proibizioni. Come per altre cose sporche, lo Stato volle regolamentare quello che non riusciva ad abolire. Ma nella sua forma definitiva il Ridotto fu aperto nel 1768. Attraversata una vasta anticamera, dalle pareti imbottite di cuoio dorato, i visitatori entravano in due stanze contigue ove si vendevano tè, caffè, cioccolata e vini, salumi, formaggi e frutta, e di là da queste si aprivano altre dieci sale ai cui tavoli si giocava. Non c'erano «croupiers»; il banco era affidato a patrizi veneziani in toga e parrucca; i giocatori che non appartenessero all'aristocrazia non potevano entrare se non mascherati, cosa che toglieva ogni aspetto plebeo alle riunioni. E lì, in un assoluto silenzio, con una indifferenza nel contegno che sbalordiva tutti i forestieri, si giocavano e si perdevano somme enormi. Scorrevano fiumi d'oro, sui quali lo Stato prelevava la sua parte.

Ma il Ridotto divenne in breve tempo il calderone in cui si liquefacevano le fortune di Venezia. Divenne uno scenario di catastrofi familiari, che si ripercuotevano sull'intero Stato. Le opere d'arte che ornavano i palazzi veneziani emigravano all'estero, a saldo dei debiti; i titolari di alti casati andavan mendicando zecchini agli usurai; e allora (1774) il Gran Consiglio prese una decisione eroica: quella di chiudere il Ridotto, che pure era una fonte di entrate insostituibile. Grande esempio per i tempi d'oggi.

Ora ecco il Ridotto riabilitato e risanato, dopo la partenza degli occupanti, mercè le amabili «ciàcole» dei personaggi del teatro veneziano, che con le loro manìe e piccinerie, coi loro spropositi, con le loro infantili testardaggini, compongono il quadro portentoso d'una società così piena di vita e di colore da non avere forse altro termine di paragone che nella vecchia e sempre vigorosa società spagnola sceneggiata dai Benavente e dai Quintero. Goldoni e i suoi continuatori sono gl'illustratori e i critici amabili ma acuti della famiglia veneziana; essi ce ne hanno trasmesso l'immagine viva e parlante. Epperciò le famiglie di Venezia vengono a ritrovarsi in questo teatro, si rifugiano qui con se stesse, in una platea che è un salotto, e dove tutti si conoscono, e conversano come in casa; e si vedono nello specchio che è il palcoscenico, e ridono di sè.

RICCARDO FORTE

Flora e fauna alpine nella nuova sala del Museo

Prodigi di pazienza, d'arte e d'amore della natura dovuti alla generosità del collezionista Bois de Chesne, al sapere del prof. Gridelli e all'estro dell'acquarellista Sivini

L'anno scorso già abbiamo segnalato il successo riportato dalla prima mostra botanica allestita dal prof. Edoardo Gridelli al nostro Museo di Storia Naturale. Il problema che l'eminente naturalista ha dovuto porsi nel creare la Sezione botanica è quello che si prospetta inevitabilmente a chiunque voglia far conoscere al pubblico le varie piante nella loro piena «individualità» presentandole nell'ambito ristretto di una o di poche sale da museo. Le piante disseccate e collocate in vetrina, o comunque in un quadro di erbario, sono sempre i resti di piante e non le piante stesse, con tutte le loro caratteristiche di aspetto e di vita; non sono piante viventi, e perciò non destano nel visitatore l'interesse necessario per indurlo ad approfondire la loro conoscenza.

Come renderle, dunque, vive? Lo acquarellista Mario Sivini ha dato modo al direttore del Museo Civico di risolvere questo problema, e ne è risultata, già l'anno scorso, la perfetta e tanto lodata esposizione di piante carsiche riprodotta dall'artista in tutta la loro pienezza di vita, con l'anima che l'osservatore comune è chiamato a sentire nelle piante, non con qualche altra anima particolare ed ascosa, accessibile solo a pochi iniziati. Sivini è stato l'interprete fedele della natura, e questa fedeltà non gli ha impedito di fare della vera arte.

Per questo la sala delle piante carsiche è rimasta per Trieste non solo una preziosa esposizione scientifica permanente, ma anche una delle più interessanti mostre d'arte pittorica. Oggi, grazie alle costanti cure del prof. Gridelli e dell'aiuto conservatore prof. Carlo Lona, alla continuata collaborazione del pittore Sivini, e infine al munifico intervento di un grande amatore delle piante, Alberto Bois de Chesne, alla sala delle piante carsiche se ne sono aggiunte altre due, che, in modo diverso l'una dall'altra, illustrano gli aspetti e la vita della flora alpina.

Bois de Chesne, creatore dell'Orto botanico «Iuliana» nell'Alto Isonzo (che per la sua ricchezza è forse l'unico del genere), si è portato Mario Sivini in alta montagna, e dopo mesi di paziente ed amorosa opera, una ricca serie di acquarelli è venuta a costituire la seconda sala della Sezione botanica. I nuovi acquarelli si distinguono da quelli della prima sala, non solo per i diversi soggetti che presentano, ma perchè li presentano con il loro stesso ambiente naturale; così il rododendro tra le rocce, così il croco e la soldanella al margine del tappeto di neve che si ritira (e al primo scorgerli si capisce che ne sono appena sgusciati fuori a riveder la luce).

Un passo avanti, dunque, questo anno. Ma non uno solo; dalla seconda sala si passa in una più stretta, lunga, semibuia. L'oscurità non può essere che voluta, e lo si spiega quando il mago Gridelli fa girare un interruttore in un angolo: cento diapositive a colori si accendono tutte assieme e tutte dotate dalla stessa quantità di luce grazie ad un apposito sistema a «néon». Qui un larice isolato ad alta quota, sulla montagna spogliata dal vento, là una fioritura di potentille sulla roccia, da un'altra parte tutte le varietà di primule, nelle diverse tonalità di colore che rivelano i vari incroci. Fotografie policrome? No; anche qui v'è la mano di Sivini, che ha dipinto sulla gelatina con colori speciali. Un anno intero è stato l'artista alla «Iuliana» e le fotografie prese sul posto in molti casi gli son servite da pura traccia. Tre mesi ci son voluti per l'allestimento delle casse luminose murali e della saletta, ma ben poca spesa in rapporto ai risultati, grazie alle cure del prof. Gridelli.

All'ultimo momento, però, ci si accorge che la mostra non è solo botanica; i caratteristici esemplari della fauna d'alta montagna nostra si sono presi una delle casse luminose, e più di tutti s'impone il grosso gallo cedrone, con la testa allungata verticalmente verso il cielo, ove si diffonde la prima luce del giorno. Canta solo all'alba, il gallo cedrone, e considerato che è un animale raro e difficilmente avvicinabile, specie nel momento del canto, per poterlo fotografare così ci saran voluti...

— Dieci anni di appostamenti — spiega la nostra guida, e si rimane lì, sbalorditi di quanto paziente amore per la natura sussista ancora in questo nostro mondo, a dispetto dei tempi. Questa seconda mostra botanica al Museo Civico non può fare che bene all'animo di chi la visita.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

I baci di Lucia

Vi sono paesi in cui pare sia sempre Natale; sono i paesi della pia neve, luccicanti al sole come una veste di diamanti. Non si capisce che sono poveri e sudici; tutte bianche, lanose le case si addossano le une alle altre come le pecore nel chiuso, le strade sono coi tappeti soffici come le case dei ricchi e non si vedono più i brutti ciottoli, le buche, le immondizie. A tutti i vetri, i portoni, le grondaie pendono gli ornamenti vezzosi della ricca neve, così ricca che persino le fontanelle gelate portano in gala le sue collane di perle appese in aria chissà come. La campagna è una signora pigra che non lavora, sogna, e racconta le belle fiabe agli alberi con i veli bianchi mentre i filari di viti spoglie spalancano le ali di angelo, immobili, ascoltando.

In questi paesi ci sono sempre le campane levate, tenere di Natale che raccomandano ai mortali le semplici cose della terra e del cielo. Cose che stanno tutte in quel famoso cestello portato in giro secondo il rito da una ragazzetta della casa, la più piccina.

* * *

Quest'ultima nata in un paesino e da una famiglia patriarcale si chiamava Luciuzza, una bambinetta buona di cinque anni appena, senza madre.

Riccia come una mora, fitta fitta, scura scura, badava lei a strigliarsi da sola e pareva portasse una nuvoletta in testa; sotto splendevano gli occhi melanconici e la boccuccia col sorriso fatato. Così arriva a cinque anni ed è Natale. La grossa famiglia campagnola è raccolta intorno alla nonna, una vecchia parente. E tutti intorno a lei stanno come è uso, nella cucina grande: i rami d'attorno come scudi d'oro, le frasche che pendono di ginepro odoroso e una tavola da frati nel centro. Ora su questa tavola vi è un'annosa tovaglia con le frange, i piatti con le righe celesti e i galli con le zampe in testa e su questi piatti arance festose e poi gli struffoli col miele, l'acquavite che ghiaccia le bottiglie e una quantità di dolci, molto neri; i dolci dei pellirossa.

— Le pizze quest'anno sanno di fumo — dice lo zio Andrea, e lo zio Gaspare, il bello della casa, con le basette e gli occhi guerci come Rodolfo Valentino:

— Questi struffoli fanno saltare i denti come se avessero il cavatappi.

Il prete del paese ride nella pappagorgia.

— Ah, ah, il cavatappi! il cavatappi! — Anche le comari, i compari ridono ma non hanno capito niente, ridono perchè è Natale.

— Lucia! — grida la nonna e si leva in piedi solenne, vestita di lana con il grembiule di damasco. — Portaci il cestelluzzo dei baci.

Anzi dice lei «baciòli» perchè in questo paese curioso i baci vanno a finire così e sembrano dolci con la ricotta e l'odore della mandorla amara.

Lucia si avanza timorosa col cestello di Natale. Dentro ci sono bacche rosse d'agrifoglio e certi piccoli frutti di siepe che le ragazze mangiucchiano felici.

— Luciuzza, che porti? — dice Rosalia, la cugina maggiore, e ride per incoraggiarla. La bambina risponde piano:

— Il cestello di Natale.

— E che porti nel cestello di Natale? — domanda il santo prete risentito: Santo Prete, porta la gioia.

— Pace e gioia tu devi dire.

— Perchè è prima la pace, figli miei — e il buon prete comincia il predicozzo, ma nella grassa mano subito lo zio Andrea mette un bicchiere di vino che brilla come il fuoco.

— La pace del Signore è come l'acqua, ci vuole sempre: invece il vino se c'è, se c'è...

— Bevete, don Prospero — grida la nonna in pompa magna. Fra tutti i parenti, i figli tarchiati, le nuore prosperose col petto gonfio come se portassero sempre il latte, le belle nipoti con gli occhi dorati di caprìole, lei ordina e comanda come la sacra scrittura.

Nessuno risponde, tutti guardano in aria soddisfatti.

— Luciuzza, tu che altro porti? — domanda ora la comare più anziana.

— Onore e giustizia, signora comare.

Luciuzza gira e rigira, vestita di fustagno rosso, i ricciolini volano ogni volta che si china a prendere dentro il cestello i bacioli innocenti.

— Intanto la porta cigola e si apre, è il figlio della signora Olimpia che ha venti anni.

— Fatti avanti, comparetto signore — dice la nonna cerimoniosa.

Il comparetto signore è studente, scarno, coi denti di latte, la fronte come una pagina bianca, con le rughe sottili che le scrive sopra una signora di città, una donna perfida di cui è innamorato pazzo.

— Parto presto, nonna Carolina — risponde il giovanotto, poi si volta: la bambina sta lì impalata, col cestello.

— E a me non me lo dai il bacio di Natale?

... Lei si alza in punta di piedi: lui si china fino a terra.

— Giustizia e onore, signor compare.

— Luciuzza, aspettami a quest'altro Natale.

— Sì signore, signor compare.

* * *

Molti Natali: la neve che fiocca, il camino che cava fuori fiamme e fumo come un cantone d'inferno, gli zii coi baffoni bianchi e le sopracciglie grosse come pennacchi, le cugine maritate, la nonna nella bara col vestito di lana, il grembiule di damasco; il rosario delle sentenze nelle mani di cera secca. Ma c'è sempre la tavola con la tovaglia annosa con le frange ed i dolci dei pellirossa; gli stessi.

Lucia è diventata una giovinetta. Non è bella, sorride sempre e non parla mai; e arriva il Natale che ha venti anni.

Il figlio della signora Olimpia è un medico famoso, ma vive in città, nessuno l'ha più visto.

Perciò a Lucia pare di morire quando lo vede entrare una sera, la sera di Natale.

Lui si siede, calmo, la guarda, si batte la mano sulla fronte: le rughe ora sono tagli netti, crudeli.

Come sognando lei si alza sbigottita con un lampo bianco negli occhi.

— Luciuzza dammi il bacio di Natale.

Si china fino a terra, lei si alza in punta dei piedi: lo stesso bacio di allora, puro, morbido, come un fiocco di neve.

Gli zii guardano la bocca tonda come un imbuto, le zie gonfiano il muso inorridite.

— E ricordati, o Luciuzza, che io sono il tuo sposo cattivo; troppo cattivo.

LINA PIETRAVALLE

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

SISA - LINEE AEREE - TRIESTE

Ogni lunedì, mercoledì, e venerdì partenza per

Venezia - Padova - Milano

Giornalmente per

ROMA

Ogni MERCOLEDI' per

ATENE - BEIRUT

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli UFFICI VIAGGIO: TRIESTE - Agenzia SISA - Piazza S. Antonio 1 - Telefono 51-61

LA

FILIALE DI TRIESTE CORSO 4-6

CONTINUA LA VENDITA STRAORDINARIA di

ABITI - CAPPOTTI - IMPERMEABILI - PANTALONI

RIBASSI SENSAZIONALI!!!

OSSERVATE L'ESPOSIZIONE

GRANDE VENDITA STRAORDINARIA DI

MOBILI

A PREZZI INFERIORI A QUELLI DI FABBRICA

Sconto del 25%

sui prezzi di cartello esposti in negozio — Consegna a domicilio anche nella zona di Gorizia e Trieste

FILIPPONI - Via Poscolle, 67 - UDINE

Informiamo i signori clienti che possono visitare la mostra anche la domenica mattina

MATRIMONIALI - SALOTTI - CUCINE di vari tipi, troverete con facilitazioni di pagamento

L. BONTEMPO

VIA UGO FOSCOLO N. 7

NON AVETE IL GAS?

USATE il

LIQUIGAS

per uso cucina, riscaldamento e illuminazione

HISTRIA

Società Concessionaria per il T. L. T.: TRIESTE, via D'Azeglio 12, Telef. 93733

SCUOLA DI TAGLIO

JERALLA

INIZIERA' PROSSIMAMENTE UN NUOVO CORSO
Inscrizioni:
VIA GINNASTICA N. 23-III

PURISSIMA

LANA

in tutte le tinte troverete alla Maglieria

Marisa

TRIESTE - VIA PARINI, 2

Macchine da cucire ed Apparecchi Radio

DELLE MIGLIORI MARCHE
Vendita rateale da lire 2000 mensili

Osservate i nostri prezzi e Vi convincerete della grande convenienza che ritrarrete acquistando dalla «UNIVERSAL TECNICA» TRIESTE - Via dell'Istria N. 13

Pavimentazioni parchetti

TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 56

Assortimento calzature per piedi doloranti

D'oltre il 20% sono ridotti i prezzi delle calzature da

Assortimento calzature per bambini e ragazzi

CALZOLERIA BERTI

S. Spiridione 8

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

BARILI leggeri legno duro americano ex latte polvere doghe incastrate volume litri 175 vend. vera occas. Marussi, Trieste, Severo 36. 40741 M
DODGE ribaltabile 3 metri cerca lavoro. Telefonare 4256. 60122 Q
MACCHINE cucire nuove a rata vendonsi assoluta occas. Maiolica 13, terzo.
MATRIMONIALE buonissimo stato vend. occas. Marconi 16-I, Franco. 40762 NN
NEGOZIETTO centrale oreficeria-orologeria darebbesi consegna, eventualmente vendesi. Ind. UPI 40793 R.
OTTIMO impiego occasione vendonsi causa partenza quartieri bellissimi affittati condominio due, tre, quattro stanze via Tiepolo, prezzo da 300.000 a lire 500.000 cadauno. Telefonare 7677 dalle 13 alle 15.
RAGAZZA stabile tutto fare per 2 persone pronta entrata, ottime condizioni. Belpoggio 1-I, destra. 40759 B
RAGAZZETTA 14-enne per negozio manifatture cercasi. Piazza Vico 8. 60128 D
UFFICIALI americani cercano matrimoniale bagno Opicina appartamento mobiliato 4-5 vani massima serietà escluso mediatori. Offerte Cass. 10280 L, UPI.
UOMO d'affari serio, già capitano marittimo, con lunga esperienza commerciale anche all'estero, anche presso industria mondiale, già direttore diverse aziende maggiori, amministratore ed organizzatore, conoscenza perfetta italiano, inglese tedesco, parla bene francese, croato, perfetto contabile bilancista, presentemente occupato, desidera migliorare posizione impiego azienda seria. Cass. 32498 C UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI lunghi attestati, 9-15, offresi anche cucinare, due persone. Via Romagna 20, portinaia. 60102 A
SIGNORA seria vedova offresi per lavoro decoroso governo casa ottime referenze miti pretese. Cass. 10216 A, UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA ottime condizioni referenze cerc. Brucato, via Rota 5, piazzale S. Giusto.
DOMESTICA cercano coniugi, Carducci 20, primo, destra. 60118 B
DOMESTICA tutto fare cercasi, presentarsi pomeriggio dalle 3 alle 6, Battisti 6, secondo, dott. Jurcev. 40714 B
DONNA per casa cerc. Tel. 25-159.
PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Orologeria Svizzera, Corso 23.
PRESTASERVIZI brava tutto fare, 8-15, tre adulti, cercasi. Daurant 13, pt.
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 13 alle 16. Via Cologna 14, porta 12.
SIGNORA sola cerca sfollata o sinistrata in cambio lavori mattina, darebbe letto e paga. Trento 2, porta 5. 40653 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CAPO magazzino esperto lunga pratica acquisita importante industria meccanica locale, offresi. Cass. 1234 C, UPI.
DATTILOGRAFA veloce, tedesco, inglese, offr. anche mezzà giornata. Università 11.
DATTILOGRAFA capace offresi anche cassiera commessa. Cass. 10282 C, UPI.
GOVERNANTE bambini, referenze, lingue, offresi mattinata. Cass. 10201 C UPI.
IMPIEGATA steno-dattilografa conoscenza italiano, sloveno, tedesco, pratica contabilità corrispondenza, offresi a primaria ditta o amministrazione. Offerte Cassetta 10307 C, UPI.
PULITRICE per ufficio offresi. Cassetta 10295 C, UPI.
SIGNORA cognizioni inglese, tedesco, francese, impiegherebbesi come direttrice, venditrice, anche fuori Trieste. Cassetta 10205 C, UPI.
SIGNORA vedova giovane bella presenza offresi presso persona sola oppure occupazione decorosa. Cass. 10311 C, UPI.
SIGNORINA 22-enne dattilografa veloce pratica ufficio e comptometer offresi. Cassetta 10164 C, UPI.
SIGNORINA 36-enne, indipendente, disposta anche viaggiare, offresi compagnia persona anziana benestante. Cassetta 10272 C, UPI.
SPEDIZIONIERE patentato tariffista doganale competentissimo sbarchi imbarchi trasporti offresi. Cass. 10173 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica contabilità ricalco, magazzino e lavori ufficio, offresi. Cass. 10237 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA praticissima, pratica ufficio, offresi. Cass. 10202 C, UPI.
16-ENNE bella presenza offresi aiuto commessa qualunque ramo, oppure apprendista magliaia o modista. Cass. 10254 C, U. P. I. 10254 C
19-ENNE volonteroso, assolto primo superiore geometri, con cognizioni stenodattilografia, inglese, offresi principiante studio tecnico o altro impiego decoroso. Cass. 10274 C, UPI.
35-ENNE moralissima esule istriana vedova guerra, offresi guardarobiera, donna fiducia, dama compagnia, presso persona sola. Cass. 10239 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ATTENZIONE! Cappotti vestiti confezionati su misura pagamento rateale. Sartoria Mammena, via Ginnastica 33.
PELLICCE. Riparazioni confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16. II
RADIOUTENTI consultate antico laboratorio D'Stella, Mazzini 44, interno, telefono 93369. 24763 CC
RIPARAZIONE accurata fisarmoniche violini chitarre, eseguisce Liutaio Imbriani 6.
SARTA uomo capacissima volta cappotti tailleurs mantelli donna, offresi giornata con vitto. Fonderia 4-II. 40736 CC
SARTA donna, prezzi modici, assume lavori domicilio e giornata. Via Giulia 21-II
SARTORIA signora, riprende propria attività. Imbriani 6, III, sin. 40803 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 10

BAMBINAIA brava o signorina cercasi per due bambini. Rossetti 8-III, destra.
CARROZZIERE per lavori vari cerc. Telef. 75-16. 40797 D
DATTILOGRAFA cerc. Cass. 10277 D UPI.
OPERAIO capace impianti riscaldamento, sanitari, cerca Ditta Dorni, Mazzini 18.
OPERAIO capace installatore idraulico sanitario cerca Ditta Dorni, Mazzini 18.
RAGAZZA di servizio cercasi. Bar Barcola 143. 40738 D
SIGNORE, signorine pratiche lavori lana mano cerca Violi, via Timeus 1-I.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA mobiliata con uso telefono centro città cerca giovane commerciante. Offerte Cass. 10192 E, UPI.
CAMERA cucina o camera grande con focolaio cerc. Offerte con pretese Cassetta 10309 E, UPI.
CAMERA cucina cercano sposi giovani, impiegati. Offerte Cass. 10217 E, UPI.
CAMERA mobiliata posizione centrale comodo telefono (bagno) cerca rappresentante viaggiatore. Cass. 10187 E, UPI.
CELIBE 40-enne cerca stanza possibilmente indipendente, con vitto. Cassetta 10260 E, UPI.
MATRIMONIALE possibilmente comodo cucina cerc. coniugi soli. Cass. 10238 E, UPI.
MATRIMONIALE con comodo cucina cerca maresciallo americano con moglie. Cassetta 10294 E, UPI.
MATRIMONIALE con vitto, esclusa biancheria cercano sposi presso persona sola o pensionati pagando 40.000 mensili. Cassetta 10293 E, UPI.
MOBILIATA, ambiente familiare, cerca parastat. solo giuliano. Cass. 10304 E UPI.
SALOTTO o studio con letto bagno, centro, cerca studentessa universitaria molto assente. Offre referenze. Esclusi mestieranti. Cass. 10303 E, UPI.
STANZA presso distinta famiglia, senza uso cucina, cerca signora straniera sola, assente tutto giorno. Cass. 10306 E UPI.
STANZA soleggiata centrale cerca signora sola. Cass. 212 E, UPI.
STANZA vuota soleggiata, cercasi pront. Offerte Cass. 10317 E, UPI.
STANZE 2 o 3, bagno, cucina, mobiliato, cerca ufficiale americano con moglie, pagando bene. Offerte: Albergo Centrale, via Roma 9, tel. 29911. 40760 E
STANZE 4 uso ufficio, posizione centrale, possibilmente telefono, cerc. urgent. Cassetta 221 E, U.P.I.
STANZE due vuote con uso cucina, cercano coniugi distinti soli. Telefonare dalle ore 16-18, al n. 29529.
STANZE 2-3 uso studio legale cercansi. Cass. 10279 E, UPI.
STANZE quartieri cercansi, pagansi spese; acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.
STANZETTA cerca signorina seria distinta. Serietà assoluta. Cass. 20101 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluse donne. Vittorino da Feltre 4-II.
MOBILIATA eventualmente comodo cucina, telefono, paraggi giardino pubblico, affitto a distinti. Referenze. Cassetta 10301 F, UPI.
MOBILIATA matrimoniale uso bagno, preferibilmente due amici, eventualmente cucina, affitt. Ginnastica 18-II.
STANZA matrimoniale ingresso scale telefono bagno vitto, in centro, affittasi. Cass. 10299 F, UPI.
STANZE 2 uso ufficio, posizione centralissima, affittansi. Telefonare lunedì 52-52.

G ISTRUZIONE L. 15

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazioni esami gruppi 10 allievi mattina pomeriggio sera L. 600 mensilità Ponterosso 2. 002 G
ATTENZIONE: Contabilità, Ricalco, Stenodattilografia: nuovi corsi (45 giorni: lire 1200). Macchine moderne perfette. Diplomi, Impianti. Istituto Commerciale, Teatro 1 (piazza Verdi) tel. 29734.
COSCIENZIOSO insegnamento madrelingua tedesca, stenografia tedesca, italiana. Inglese principianti. Ind. UPI 40470 G.
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 15 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 18849 G
INGLESE madrelingua, metodo rapido, traduzioni perfette. XX Settembre 13, Ditchborn. 40507 G
LAUREATA dà lezioni lettere, francese, collettive, singole, anche a domicilio. Cassetta 10296 G, UPI.
LEZIONI, ripetizioni materie scuole medie inferiori (escluse letterarie), darebbe diplomato a domicilio. Offerte Cass. 10182 G, oppure telefono 94375, dalle 15 alle 17.
MAESTRA impartisce lezioni alunni scuole medie, elementari casa, fuori. Cassetta 10252 G, UPI.
PROSSIMA apertura dell'autorizzata scuola di taglio Giuseppe Kolarik. Iscrizioni giornalmente. Via R. Bazzoni 9-II.
TAGLIO scuola autorizzata Isopo inizia corsi 20-22 corr. Carducci 34. 40623 G
TRADUZIONI inglese in giornate, legalizzazioni. Mazzini 7, 10-13, 17-19.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

BRACCIALETTO oro smarrito. Mancia telefonando 46-30. 40752 H
CANE lupo, risponde nome Rom, smarrito giorno 13-14. Generosa mancia. Telefono 26161. 40726 H
LUPA grande marrone smarrita. Generosa mancia portarla Ghega 3, appalto.
PIETRA zircone smarrita tratto marinapiazza Impero. Telefonare 93137 oppure 3721. Ricordo caro. Mancia generosa.
PORTAFOGLI smarrito, Cooperativa lavoro, via Mazzini, Gorizia. Riportarlo Macuzzi Mario, Giustiniani 23, Gorizia.
PORTAMONETE pelle scura con bottone smarrito venerdì, caro ricordo, portarlo trattenendosi denaro Battera 11 porta 6.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTI due Roiano, uno 4 vani, altro 3 vani, terrazza, giardino, scambierei con appartamento centro 6 o più vani. Telefonare 29757. 40725 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, telefono, scambiasi con uguale o più piccolo Milano. Telefonare 93142. 40810 I
APPARTAMENTO 4 stanze tutti conforti centralissimo scambiasi medesime condizioni 3 stanze. Cass. 10266 I, UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, confort., Trieste, scambierebbesi con più grande Bari. Cass. 10224 I, UPI.
CAMERA cucina tutti conforti scambiasi più grande verso compenso. Via Revoltella 28, Cauzer. 40767 I
LOCALE piccolo indipendente, centrale, trasformabile ufficio, disponibile. Telefonare 26326, ore 13-16. 40728 I
MAGAZZINETTO scambiasi con altro, anche interno o periferia. Zudecche 2 p. 10.
PORTINERIA casa nuova scambiasi con 2 camere cucina. Ind. UPI 40798 I.
PORTINERIA scambiasi con quartiere, verso compenso. Via G. Vasari 4.
PORTINERIA camera cucina Piccardi 37 scambiasi con quartiere due camere cucina o camerino. 40221 I
PORTINERIA centro scambiasi con camera camerino cucina. Rivolgersi Coroneo 4. 40671 I
QUARTIERE mezzanino, camera cucina, ripostiglio, accessori, orto, corte e lisciaia, Roiano, scambierei con più grande. Cass. 10276 I, UPI.
QUARTIERE centrale 2 camere camerino cucina, casa nuova, scambierei con altro 6-7 camere, centro. Telefonare 27-753.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 2 camere letto, cucina, bagno, eventualmente salotto, cerca ufficiale americ. Scriv. Cassetta 10304 L UPI.
APPARTAMENTO cercasi per famiglia americana due stanze salotto bagno cucina. Telefonare recapito Albergo Città.
APPARTAMENTO 3 o 4 stanze bagno accessori cercasi. Telefonare 93933.
APPARTAMENTO mobiliato indipendente, telefono, bagno, posizione centrale, cerca ufficiale americano con signora. Tel. 3229.
FAMIGLIOLA cerca appartamento vuoto oppure mobiliato. Cass. 10310 L UPI.
MAGAZZINO anche piano cercasi. Telefonare 94366. 60115 L
PORTINERIA cercasi. Via Foscolo 50, pt.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A SCALDABAGNO Vaillant, lavandini seminuovi vend. occas. Telefonare 91466.
ADDIZIONATRICE Monroe scrivente, calcolatrice Archimedes, macchina scrivere Olivetti 160 spazi, portatile Continental, cassaforte vend. occas. S. Caterina 9, neg.
ASPIRAPOLVERE, lucidatrice Electrolux perfetta vend. occas. Bosco 18-II, sinistra.
BAGNO semicupo lavamano marmo vend. Boccaccio 12-II, destra. 60119 M
BOBINATRICE completa vendesi occasione. Maiolica 1, porta 11. 40665 M
CANARINI Harz due coppie provate vend. Viale Sonnino 74-II. 40674 M
CANE caccia bracco tedesco iscritto nove mesi vend. Tel. 26205. 40658 M
CAPPOTTO uomo finissimo, vestito calzoni impermeabile vendo buon prezzo. Ginnastica 13-II. 40732 M
CAPPOTTO e vestito donna nuovi, scarpe poco usate. Rivolgersi trattoria via Madonnina 28. 40562 M
CAPRETTO nero per fodera interna, bonjour panno nero, asciugatore elettrico per signora, macchinetta taglio capelli uomo, tavolino per letto vend. occas. Via Scussa 7, porta 5. 40787 M
CARROZZELLA Phoenix, recinto bambini vend. causa partenza. Promontorio 11, Pescatori. 40654 M
CARROZZELLA fonda Phoenix bianca seminuova sport moderna vend. occas. Via Maiolica 13, terzo, porta 8. 40746 M
CARROZZELLA fonda, vend. Ginnastica 62, mezzanino, visitare 18-20.
CARROZZELLA Phoenix ottimo stato vendesi. Gatteri 34-I, Nardin. 40724 M
CASSE usate per imballo vend. Telefonare 3705. 40757 M
CALORIFERI vend. viale XX Settembre 84, magazzino. 40619 M
COKER puri cuccioli vend. Rittmeyer 14, tel. 26303. 60113 M
COPERTORI 2 di pelli oposum, 1 pelle coccodrillo vend. Telefonare 85-24.
CUCINA gas «Aequator» nuova 4 fornelli e forno occas. vend. Crociferi 3-I.
CUCCIOLO lupo siberiano bellissimo esemplare vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 10281 M
DISCHI poco usati canzoni ballabili vendonsi occasione. Siderini, Raffaele Abro 1, quarto (Ponziana). 40782 M
DISCHI canzoni ballabili sinfonie opere complete metà prezzo. Lazzaretto 8-III, d.
FRACK vend. occas. Tel. 32723.
FOTOGRAFICA Kodak retina I tipo Leica occas. Lazzaretto 8, terzo, destra.
FRANCOBOLLI desidero scambiare con collezionisti principianti medi. Indicare indirizzo. Cass. 10275 M, UPI.
GRUPPO elettrogeno perfetto 2 Kw. vend. occas. Arbiter, Corso 29. 40770 M
IMPERMEABILE donna statura piccola vend. Viale Sonnino 30. 40808 M
LAPIDE con angioletto adatta bambini. Molino a vento 104, porta 4, dalle 14-15.
MACCHINA rientrante mobile lussuosa, radio moderna grammofono dischi assortiti vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon.
MACCHINA scrivere d'ufficio marca tedesca L. 15.000, portatile come nuova, L. 28.000, addizionatrice Barrett (americana), calcolatrice Brunsviga vendesi occas. S. Caterina 9, negozio. 40773 M
MACCHINA cucire Singer navicella vend. buone condizioni. Bait, Fonderia 6.
MACCHINA cucire perfetta 12.000, altra 29.000 vend. Settefontane 12, interno.
MACCHINA maglieria vend. Vespucci 7.
MANTELLINA pioggia, cappotto blu vend. occas. Paganini 2, bar. 40733 M
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano pizzi, bottoni, senza telaio. Lezioni ricamo gratuite. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni, Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso.
MACCHINE cucire nuove e d'occasione, prezzi bassissimi vendita anche rateale. Maiolica 13-III. 40712 M
MANTELLO grigio chiaro interno castoro, pelliccia nera Siras e giacche lana antasia vend. Via Pondares 7-IV, sinistra.
OROLOGIO polso uomo buona marca vendesi. Girotti, Giulia 29. 40686 M
PELLICCE bellissime tutti tipi agnello, zampe teste persiano, volpi, opossum, persiani, Corso Garibaldi 6, Pellicceria Cossutta. 40748 M
PELLICCE tutti tipi e colori prezzi ribassati per fine stagione. Iardas, Geppa 12, secondo. 40701 M
PELLICCE agnello bellissime, pelli intere 23.000. Visitateci. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE tutti tipi colli volpi platinate, argentate, lupi prezzi fortemente ridotti Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
PELLICCE di zampe e teste di persiano; confezioni su misura a prezzi di assoluta concorrenza. Casa della Pelliccia, Mazzini n. 16, II. 1656 M
PELLICCE tutte le tinte, elegantissime; colli pronti, pelli guarnizione; la più grande liquidazione! Toti 2, terzo. Cervo.
PELLICCIA lapin nuova lire 15.000, altra bambina. Gatteri 47, Stanci. 40812 M
PELLICCIA marron grande chiara 14.500 guarnizioni 2000. Ginnastica 21, secondo
PELLICCIA agnello skuns sbaglio misura, due piumini bellissimi occas. Via Cologna 25, porta 6. 40567 M
PELLICCIA volpe bionda nuova bellissima sbaglio misura vend. occas. in giornata. Viti, Canova 13. 40703 M
PELLICCIA grigia argentea, bionda nuova, marron lucidissima, gazzella africana. vend. occasioniss. Ginnastica 18-II.
PROVAVALVOLE tipo Westari vend. occas. Via Battera 4. 40635 M
RADIO moderna 4 onde rara occasione. Giulia 67, quarto, destra. 40795 M
RADIO Philips buonissima 15.000 vend. Nordio 5, terzo, porta 7. 40653 M
RADIO marca ultrapotente valvole rosse, altra 20.000. Parini 10-IV, sinistra.
RADIO 5 valvole ultimo modello vend. anche a rate straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 7. 40711 M
RADIO 5 valvole lussuosa vendesi anche rate. Gambini 49, porta 12. 60124 M
RADIO moderna trionda Superla 22.000, Carisch lusso 25.000. Diaz 5, terzo.
RADIO Minerva 6 valvole extra lusso a prezzo vera occasione. Lazzaretto 8, III, d.
SPARHERD nuovo in maiolica vendesi. Fabio Severo 86. 60123 M
SPARHERD stufa e scaldabagno a gas con vasca vend. Telefonare 27067.
SCANSIE in buono stato, per alimentari, drogheria, vend. Rivolgersi in via Seminario 10, Gorizia. 210 M
SCARPE a rate, nuovi arrivi uomo donna. Rampazzo, Ginnastica 1. 40223 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
BAULE o cesta grande acquist. Donizetti 3, porta 9. 40817 N
BILANCIA 1 ql. cerc. occas. Tarabochia 3, pasticceria, 90773. 40737 N
COLLANA antica granati comperasi. Telefono 26379. 40611 N
FRANCOBOLLI serie partite collezioni acquisto pagando massimo. Telefonare pomeriggio 26-313. 40319 N
MACCHINA scrivere se ottime condizioni, occas., cerc. Scrivere Cass. 10269 N, UPI.
MACCHINE cucire tutti tipi, maglieria, compero bene. Bosco 12, magazzino.
MACCHINE da cucire e maglieria anche guaste riparazioni, scambi. Slataper 16.
PROIETTORE cine passo 8 16 mm. Ditmar o consimile cerc. Cass. 10291 N, UPI.
TAPPETI persiani acquist., solo da privati. Offerte Cass. 10261 N, UPI.
VALIGIA cuoio ottimo stato acquistasi. Indirizzo UPI 40687 N.
VASCA da bagno in buono stato acquisterebbesi. Offerte Cass. 10289 N, UPI.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

ARMADI diversi, camere una-persona matrimoniali nuove-usate. Facilitazioni. Triller Settefontane 13, angolo Severi.
CAMERA reti cucina libreria bellissime occasioniss. sposi. Gambini 49, magazz.
CAMERA pranzo nuova 65.000 vend. Viale XX Settembre 84, magazzino. 40618 NN
CAMERA matrimoniale nuova vend. 75 mila. Zovenzoni 3, pt. sinistra. 4070 6 NN
CAMERA letto una persona vend. Via G. Pascoli 4, quarto, destra. 40821 NN
CAMERA matrimoniale 4 porte vendesi occasione. Giulia 28, pianoterra, sinistra.
CAMERA panniforti 4 porte massima garanzia vend. occas. Molinovento 27, falegn.
CAMERE cucine modernissime di propria fabbricazione vend. Fonderia 3-I.
CUCINA moderna marmi bianchi vend. prezzo di falegname. Via S. Michele 36 pt.
CUCINA quasi nuova, miti pretese, vend. Recchina, F. Severo 70. 40742 NN
CUCINA lusso, accurata, 56.000; matrimoniale ultima creazione qualsiasi prezzo vend. Piccardi 48, pt., interno.
CUCINE bellissime, modelli piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE propria produzione lavorazione accurata. Conti 12 mezz., da Giglietta.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
GUARNITURA moderna nuova divano due poltrone tavolino radica vend. privato occasioniss. Indirizzo tel. 4614.
LIBRERIE bar con armadio moderne prezzo occas. vende falegname via della Scaletta 8 (traversale Rivo). 40698 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti, altra usata, vend. Molinovento 44, pianoterra. 40755 NN
MATRIMONIALE moderna bella vendesi buon prezzo. Zorutti 13, porta 3.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti lavorazione accurata vend. occasione. Mazzini 46, terzo. 40756 NN
MATRIMONIALE tutta in panniforti vendesi grande occasione. Torricelli 6, falegn.
MATRIMONIALE 4 porte chiara scura bellissima, occas. Via E. Toti 12, porta 8.
MATRIMONIALE noce con specchio «semisei» vend. causa partenza. Via Molino a vento 5, primo, a sinistra. 40717 NN
MATRIMONIALE buonissime condizioni vend. Viale XX Settembre 9-II, porta 4.
MATRIMONIALE moderna vendesi occasione. Gatteri 54, terzo, porta 8.
MATRIMONIALE con marmi e suste vend. Indirizzo UPI 40715 NN.
MATRIMONIALE tre porte prezzo conveniente, massima garanzia, vendesi. Fornace 3, falegname. 40809 NN
MATRIMONIALE 4 porte noce bellissima, lavorazione accurata, qualsiasi garanzia, vend. Sonnino 71, lavoratorio. Visitare lunedì. 40816 NN
MATRIMONIALE nuova, bella, panniforti vendesi occasione. Alfieri 9, porta 1.
MATRIMONIALE nuova lussuosissima panniforti vend. Via Cerreto 16, destra, Barcola. 40700 NN
MATRIMONIALI faggio solidissime, lire 67.000, pure singoli pezzi. Via d'Angeli 21, ultima fermata tram 11. 40649 NN
MOBILI ufficio, scrivania, cartelliera, tavolino macchina scrivere, cassaforte, macchina scrivere Olivetti vend. occas. Via S. Caterina 9, negozio. 40772 NN
PIANINO marca perfetto vendesi. Via Mazzini 12, II, destra. 40820 NN
PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi. Carducci 32, II. 1700 NN
PIANINO modernissimo lussuoso vendesi. Informazioni Bar Gatteri 26, dalle 10.
PIANINO Koch-Korselt perfetto vende privato anche condizioni. Bibalo, Crispi 34.
PIANO a coda occas. 45.000. Via Monte Grappa 11, secondo. 40814 NN
POLTRONE 2 lampade 2, tavolino, appendiabiti, specchio ovale, vende occasione Arbiter, Corso 29. 40769 NN
SALOTTINO elegante fiorato verde 5 pezzi, occas. Via Sottoripa 6, pianoterra.
SALOTTO completo finissimo vendesi buon prezzo. Via Madonnina 39-I, destra.
SALOTTO nuovo vendesi occasione. Orlandini 26, porta 7, dalle 14-16.
SALOTTO pullman bellissimo vend. occas. Via Molino a vento 5, I, sinistra.
SALOTTO con divanoletto occasionissima. Gatteri 47, primo, destra. 40707 NN
SCRIVANIA americana, stivaloni, indumenti donna, vend. Piccardi 49, porta 3.
SCRIVANIA con sedia laccata 60 per 90, tavolino radica, stampe colori vende privato vera occasione. Tel. 4614. 40749 NN
STANZA pranzo lussuosissima ultimo modello vend. Udine 2, porta 11. 40693 NN
PSICHE 2 comodini, vend. occas. Artisti 3-I, sinistra. 40449 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

DAMIGIANE fiaschi ottime condizioni, bottiglie litro, fusti 100-200 litri compera Deposito vini via Filzi 2, tel. 5790.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

IMPORTANTE distilleria bolognese cerca introdotti rappresentanti. Referenze Cassetta 3 S, S.P.I., Bologna. 5068 P
PIAZZISTA produttore conosca ramo cancelleria stampati cerc. Scrivere Cassetta 10288 P, UPI.
RAPPRESENTANZA esclusiva Roma-Lazio pavimenti in legno Slavonia, cercasi, ottime referenze, vasta clientela. Rivolgersi Soc. Bonino, Ferrero, Dodi, Via Giovanni da Empoli 14, Roma.
SOCIETA' anonima rappresentanze cerca produttori con ottima clientela conoscitori rami tecnici, utensileria, ferramenta, cinghie trasmissioni, manifatture, filati lana, piazza Trieste e principali città Tre Venezie. Offerte dettagliate Cassetta 10225 P, UPI, Trieste.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTOBUS interurbano a nafta vendesi. Telefono 27067. 40644 Q
AUTOCARRO leggero moderno gommatissimo marciante vende Autorimessa Esperia, S. Francesco 4, tel. 8295. 40625 Q
AUTOCARRO perfetta efficienza portata 25 vend. Telefonare 6380. 40670 Q
BALILLA tre marce berlina, furgoncino, acquist. Telefonare 90924. 40774 Q
BEDFORD lunga comp. Cass. 10315 Q UPI.
BIANCHI 175 circolante vend. Pascoli 36, pianoterra. 40804 Q
BICICLETTA sport leggerissima nuova vendesi occasione. Kandler 6-IV, sinistra.
CAMIONCINO Fiat 524, efficientissimo, portata 20 ql. vend. Tel. 94077.
CARROZZINO per moto Guzzi ottimo stato vend. Piccardi 12, II piano, Cariet.
FIAT 1100 berlina nuova di fabbrica da immatricolare pronta consegna vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 40675 Q
MOTOCARRO vend. occas., ottimo stato, tutti permessi, 280.000. Tel. 27-908.
MOTOCICLISTI: occasioni Triumph, Bianchi 175, motocarrozzetta Guzzi, pronte consegne Motoguzzi, motocarri, ciclomotori. Mototecnica Cremascoli, Severo 18
MOTOFURGONCINO Bianchi 500 permesso circolazione vend. F. Severo 5, officina.
OCCASIONI moto Triumph, Bianchi 175, motocarrozzetta Guzzi, motocarri, ciclomotori, Motoguzzi. Esclusiva Cremascoli, Severo 18. 40745 Q
OPEL Olimpia perfettissima vendesi miglior offerente, esclusi intermediari. Telefonare 90475, Nardini, dalle ore 10, alle 17. 40739 Q
TOPOLINO BL, 1100 musone, Vespa 3.a. Officina Anenian 7, tel. 90800. 40777 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AGENZIA affari, con rappresentanze, ufficio, cameretta aspetto, telefono, mobilio, macchina scrivere, accessori, centro, cedesi miglior offerente. Cassetta 10279 R, UPI.
ALBERGO ristorante dancing gestione avviatissimo centro provincia Trento cedesi. Cass. 40 SPI, Bolzano. 5072 R
AVENDO negozio centrale cerco socia apporti macchina maglierie. Cassetta 10195 R, UPI.
BAR pasticceria o solo bar preleverebbero seri capaci. Offerte Cass. 10198 R UPI.
DISPONENDO magazzino grande attrezzato, accetterei combinazione. Cassetta 10229 R, UPI.
FABBRICA biancheria uomo, piccola avviata, sana, cerca persona competente, massima serietà, scopo combinazione commerciale e finanziaria. Cass. 10271 R UPI.
LATTERIA prenderebbe in affitto persona praticissima, cauzione. Giulia 65, corte. 40730 R
MACCHINA maglieria vendo e affitto negozio abbigliamento. Sonnino 9.
MAGAZZINO ingrosso vini liquori cedesi oppure cambiasi con osteria trattoria bar. Cass. 10229 R, U.P.I.
NEGOZIO abbigliamento e mercerie centro vend. Belpoggio 9, quarto, Tecchi.
NEGOZIO commestibili con rivendita pane, buona posizione, vendesi. Cassetta 10316 R, UPI.
NEGOZIO due fori 750.000, appartamenti due stanze 350.000; una stanza, stanzino 250.000. Pressi Barriera, vendonsi condominio. Cass. 10226 R, UPI.
NEGOZIETTO calzature cedesi con inventario completo. Cass. 10305 R, UPI.

RR ASSISTENZA e CONSULENZA L. 30

CONSULENZA tecnica industriale e artigianale, processi lavorazione, progetti razionalizzazione manutenzione impianti, controlli, riduzione costi, stime, perizie. Reparto Ingegneria industriale, SATA, piazza S. Caterina 4, tel. 7438.
IMPIANTI modernissimi contabilità generale, industriale, magazzeno, paghe, ricalco manuale o meccanico; aggiornamento rapidissimo scritture confuse e arretrate, revisione sistematica, tenitura in abbonamento; consulenza tecnico-amministrativa. Chiedete informazioni e opuscoli gratuiti S.A.T.A., piazza S. Caterina 4, tel. 74-38. 40691 RR

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO condominio soleggiato tutti conforti libero vend. Tel. 5268.
APPARTAMENTI modernissimi casa signorile Padova centro vendonsi. Per informazioni scrivere Cass. 10149 S, UPI.
CASA posizione centrica vend. o scamb. Indirizzo UPI 60103 S.
CASETTA villetta orto frutteti conforto vend. Palma, Goldoni 9, primo. 40777 S
CASETTA San Giovanni semivuota, campagna, vend. Ind. UPI 60121 S.
QUARTIERE libero quattro stanze, esente tasse conforto vendesi. Offerte Cassetta 10169 S, UPI.
STABILE via Virgilio 10 vend. Rivolgersi avv. Rismondo, Valdirivo 31. 60111 S
TERRENO libero centro fronte metri 28 vendesi. Telefonare 26570 ore 10-12.
TERRENO da fabbrica 9000 mq. occas. vend. Telefono 27067. 40643 S
TERRENI Opicina, posizione avvenire, vendonsi. Telef. 27632. 60130 S

U MATRIMONIALI L. 25

CERCO per mia cugina, vedova senza figli, buone condizioni economiche, bisognosa affetto, 45-55-enne distinto, colto, posizione sicura, scopo matrimonio. Cassetta 10230 U, UPI.
SIGNORINA illibata, quartiere arredato, relazionerebbe con distinto 30-40-enne, posizione sicura, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cass. 10303 U, UPI.
SPOSERETE! Inviando lire cento riceverete elenco «Bicem», Caselpostale 53, Roma. 5030 U
VEDOVA 47-enne bella presenza senza figli quartiere grande conoscerebbe signore distinto buona posizione scopo matrimonio. Cass. 10298 U, UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

SETTIMANA di propaganda

PIAZZA GOLDONI 7
PONTE DELLA FABRA 2

CALZATURE DA UOMO:

anche marca ZET, MARELLI, TRADATE, doppia suola e tripla suola cuoio, para e Vibram

TIPO A	LIRE 4800.—
TIPO B	» 5800.—
TIPO C	» 6800.—
TIPO D	» 7800.—

NON E' UN RIBASSO STABILE
E' UN'OCCASIONE
CHE NON SI RINNOVA

AMARO CORA
CORA-CORA
VERMOUTH CORA
LIQUORI CORA

CORA

CASA FONDATA NEL 1835

IN PALMA DI MANO!

TOSSI - CATARRI
MALI DI GOLA

Accidenti che tempaccio!

PILLOLE
PASTIGLIE

...è tempo da

CATRAMINA BERTELLI

STEGU' *La casa bene ammobiliata è il sogno di tutti.*

TRIESTE — VIA M. D'AZEGLIO N. 20
(ANGOLO VIA FOSCOLO - FERMATA TRAM N. 5)

Vi offre la possibilità di acquistare con facilitazione di pagamento sino a 12 mesi le migliori cucine, matrimoniali, salotti, armadi, armadi combinati per accontentare le richieste della clientela anche i letti da 9000 ciascuno, ottomane, divaniletto, le suste, i materassi vengono venduti con facilitazioni sino a 4 mesi per reclame.

Vendita a soli contanti:

MATERASSI IN CRINE	L. 3600
SUSTE	L. 5500
SEDIE CUCINA TIPO POLTRONCINA	L. 900
POLTRONCINE PER STANZA	L. 1350
BUONEGRAZIE RIMESSATE	L. 600

Il tutto compreso il trasporto, escluse le sedie
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATE

STEGU'

VIA M. D'AZEGLIO N. 20 — TRIESTE

A RATE da BALCOR

PIATTI — PENTOLAME — POSATERIE — BICCHIERI
SERVIZI COMPLETI E PEZZI SCIOLTI — NUOVI ARRIVI A PREZZI AGGIORNATI — VISITATECI

PIAZZA DELLA BORSA N. 11 - secondo piano

GITA a

Vienna

nel mese di marzo in occasione della

Fiera primaverile

Informazioni e prenotazioni:

TURISANDA
UFFICIO VIAGGI
Piazza Verdi n. 2 - Tel. 6884